Numero 119 - Anno LXVII

UDINE - Mercoledì 20 Maggio 1931 - IX

Concessionaria esclusiva della pubblicità: Ufficio Pubblicità Via Cavour 8 Palazzo Eden Tel. 8.83 (Ingresso Via Nazionale) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.832

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 58 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20

Ufficio Propaganda Via Cavour 8, Palazzo Eden - Tipografia Via di Prampero 10 - Udine.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del Giornale L. 2.50 Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione: Via di Prampero, 10 - Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministrazione 8.50 - I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Un discorso del Ministro Giuliano alla Camera

sul Bilancio dell'Educazione Nazionale

Il Duce rievoca con commossa parola la nobile figura di combattente e fascista dell'on. Domeneghini

ROMA, 19.

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

PRESIDENTE. (sorge in piedi, il Capo del Governo, i ministri, i deputati si alzano). Onorevoli Camerati, si è spento ieri a Torino dopo circa un mese di lotta col male, residuo di gloriose ferite, il giovane camerata Lino Vitale Domeneghini. Era nato a Carcina in provincia di Brescia nel 1899, ma la sua vita breve era già piena di fervide opere. Poco più che adolescente era corso volontario a combattere nella grande guerra, soldato di fanteria nell'agosto 1915 in un'azione sulla Vertojba si era guadagnato la prima ricompensa al valore, promosso sottotenente nel 1917 comandante sul monte Kobileke di una sezione lancia torpedine, s'era offerto per le imprese più ardue con esempio mirabile di sprezzo del pericolo, come ricorda la motivazione della medaglia di argento che premiò il suo ardimento. Finita la guerra partì volontario per la Libia ove rimase due anni, tornato in patria abbracciò con fervore l'idea fascista e per essa combattè le battaglie della vigilia, costituendo i primi nuclei del fascismo bresciano che lo ebbe intrepido comandante delle squadre d'azione e poi comandante di Coorte della Milizia della bassa bresciana. Da un'azione squadrista tornò gravemente colpito e dalla nuova ferita mai completamente si riebbe.

Quando il fascismo divenne regime egli lo servì nell'opera di organizzazione sindacale dei lavoratori nel bresciano, a Grosseto, a Parma e a Trieste. Eletto deputato nella presente legislatura esercitò il mandato con alto senso di dovere e di responsabilità. Pochi momenti prima di spirare rassegnato al suo destin ebbe umili ma grandi parole di devozione per l'idea fascista alla quale si era votato fino al sacrificio. Lino Vitale Domeneghini nel breve cerchio della sua esistenza ebbe sempre il cuore pari alla fede. L'animoso esempio che egli ha dato viva perenne nel nostro ricordo. Salutiamo con fierezza il camerata così immaturamente strappato al nostro affetto e porgiamo alla famiglia colpita da tanto strazio l'espressione del nostro commosso cordoglio.

La parola di Mussolini

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro. 16 anni orsono il camerata, che oggi ricordiamo, era uno di quei ragazzi che partecipavano alle dimostrazioni interventiste in quel maggio, che più si allontana dalla storia e più per noi diventa radioso. Era il maggio durante il quale finiva la storia dei professori e cominciava la storia del popolo italiano. Naturalmente il buon interventista è quegli che è intervenuto. Il Domeneghini intervenne e fu ferito una prima volta nel 1915. Nell'ottobre del '17 quando le parole criminose della inutile strage, del prossimo inverno non più in trincea, avevano già prodotto i loro effetti deleteri sopratutto nelle retrovie, il nostro camerata comandava un reparto al passo di Zagradano. Vi resistette a lungo con due compagni finchè restato senza munizioni e ferito gravemente alla testa cadeva prigioniero. Fu internato in Germania, tentò di fuggire e fu ripreso, e internato in una fortezza sul Baltico. Tornò a fuggire e finalmente ci riuscì. Tutte queste cose evidentemente qualcuno di voi le ignorava e certamente le ignoravano quei giornali che oggi hanno dedicato il piccolo corpo sei delle notizie inconcludenti, alla morte di questo nostro camerata. Il quale dopo la grande guerra volle continuarla in Libia, poi la continuò nella rivoluzione fascista, squadrista della «disperata», nomi bellissimi che non hanno ancora perduto il loro significato. E fu ferito. Poi fu organizzatore sindacale, e siccome era lautamente stipendiato, ha lasciato tre figli e la moglie nella più squallida miseria! Altre cose vorrei dire, ma il tempo delle parole declina.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale, esercizio finanziario 1 luglio 1931 - 30 giugno 1932».

Il discorso di S. E. Giuliano

GIULIANO, Ministro dell'E. N., premette che non dobbiamo mai dimenticare la realtà sulla quale dobbiamo lavorare, poichè se la realtà senza ideale è materialità bruta, l'ideale fuori della realtà svanisce nell'utopia. Diciamoci dunque apertamente il moltissimo bene che è da fare, ma non dimentichiamo anzitutto quello che è fatto e rendiamoci ben conto che non si può attuare questo bene subito nella sua totalità, contraddicendo senz'altro radicalmente al bene di ieri, che non si può attuare la pienezza di un ideale se non con un progressivo ritmo storico ed è imprudente tentare mutamenti radicali di cose che si tratta di correggere dei particolari.

Dalla ricomposta unità si inizia la nostra nuova storia e dal ripensamento di questa unità si svolge la nuova cultura. Ma appunto la stessa ampiezza di lineamenti con cui vediamo questo ciclo venire, fa comprendere che non possiamo pretendere di attuarla d'un tratto nella sua perfezione e molto dovremo ancora camminare, e lavoreranno i figli ancora prima che il Fascismo compia tutto quanto ha promesso.

Ciò che veramente importa è sentire che si lavora e si cammina e che si compie giorno per giorno il nostro dovere verso l'Italia e verso il Duce.

La scuola fascista

E noi diciamo francamente che vogliamo lavorare alla creazione di una cultura essenzialmente fascista. Ma noi vogliamo raggiungere questo fine non limitando la vita della cultura negli orizzonti già conquistati dal nostro pensiero, ma svolgendo in orizzonti sempre più ampi l'idea che ci è nata in cuore.

La scuola non può limitarsi a ricevere luce dalla vita: appunto per questo essa deve a sua volta ridare purificato ed aumentato il dono che ha ricevuto. Ecco perchè la scuola nostra deve essere oggi scuola fascista, ed ecco perchè crede che lo Stato non possa fare la minima rinuncia nella sua opera formatrice delle generazioni nuove, e lungi dal chiudere scuole bisogna adoperarsi a riaprirne delle altre.

Noi come vogliamo creare una cultura fascista, così vogliamo creare una scuola fascista, ma ripetiamo a proposito della scuola ciò che abbiamo detto della cultura, che il nuovo si crea solo trasformando ma non interrompendo la tradizione, rinnovando ma non distruggendo la realtà su cui dobbiamo lavorare.

Creare una scuola fascista vuol dire svolgere il fascismo in quella forma che il fascismo deve avere nella scuola, significa portare nella scuola tutta una concezione della realtà e dell'ideale del nostro passato e del nostro avvenire.

La trasformazione fascista della scuola effettivamente si compie giorno per giorno e con ritmo costante e più rapido di quanto si creda, anche dove non appaia in esteriori sonanti manifestazioni.

Il problema essenziale dell'Italia è forse ancora quello di creare una cultura degna della sua coscienza storica (vive approvazioni). Ancora oggi si tratta di rimettere in valore e in piena attività le molte forze spirituali sane che lavorano ignote nel nostro paese.

L'on. Ministro s'intrattiene poscia sui problemi della istruzione superiore, della scuola media, quindi su quello degli insegnanti. Venendo al problema dei programmi egli dice:

Bisogna sgombrare il terreno dei programmi, bisogna sgombrare il terreno da certe frasi che si tramandano senza nemmeno chiedere il significato e quindi servono a velare il pensiero invece che a esprimerlo. Bisogna che non ci spaventiamo se nei programmi ci sono cose che noi abbiamo scordato o non abbiamo mai saputo. La cultura si rinnova e ogni generazione porta sempre nei programmi scolastici elementi nuovi necessari alla formazione della nuova persona umana.

I principi ideali della Rivoluzione

Ma il vero rimedio è a ricercarsi nella elevazione intellettuale della classe degli insegnanti medi. Ha ripetuto quest'anno il programma dei ginnasi e licei e degli Istituti magistrali e ha tenuto presente la questione dell'ampiezza, ma ha pensato sopratutto al loro aggiornamento. Alcune speciali modificazioni sono state prodotte nello studio della storia civile. E' ora si finisca d'insegnare che la nostra vita moderna è nata un secolo e mezzo fa dalla rivoluzione francese e che la storia del nostro passato è storia di civiltà morta.

Noi siamo discendenti da tremila anni di storia e la unità del nostro passato sale sempre più luminosa alla nostra vista mentre salgono all'orizzonte più alti gli ideali dell'avvenire. Nè si può consentire che nelle scuole s'insegni con la denominazione pura e semplice di diritto e di economia un diritto e un'economia liberale per aggiungervi poi di straforo nozioni di diritto corporativo e di economia corporativa, come se si trattasse di un'aggiunta rimasta ancora esteriore e non ancora compenetrata nella tradizione scientifica della gente seria.

Bisogna riaffermarlo ancora ben forte, la rivoluzione è sempre in sviluppo, ma i suoi grandi principi ideali sono acquisiti alla storia e bisogna rielaborare il diritto e le economie nazionali conformemente a questi grandi principi ideali.

Di fronte al problema della moderna attività artistica tiene a dichiarare che il Ministro, nè la persona del Ministro, nè nel suo organismo, può sostituirsi ai critici d'arte e farsi giudice del valore di quello o di quell'altro artista ma nemmeno può accettare che si ripeta con tanta facilità il malcontento (approvazioni). Prima di negare in blocco tutta l'opera nuova bisogna evitare che l'Italia riconosca il valore dei suoi artisti quando soltanto sono tornati con le patenti di celebrità ottenute all'estero. (applausi).

Arte e educazione fisica

Bisogna insomma giudicare non col gusto acre di cercare il male nel bene, ma col desiderio di trovare un valore di verità. Bisogna sopratutto amare la nostra arte ed augurare con sentimento di amore e di fede a questa nuova ardente anima italiana che anche nell'arte sdegna di adagiarsi nella ripetizione di temi consueti che cerca con abili sforzi l'espressione di una nuova armonia (approvazioni). Con questo sentimento mentre manda il suo saluto a tutti gli artisti italiani esprime al camerata Oppo il suo compiacimento per la organizzazione della Quadriennale, ed aggiunge che non si può nè schernire, nè oltraggiare una mostra dove splendono le macchine di Mancini e di Spadini, che esalta l'arte di uomini come Medardo Rosso, Wildt, Romanelli, Tosi, Carrà, Soffici e molti altri che onorano l'Italia.

Esaminando infine il problema della educazione fisica rileva che il fascismo ha dato all'Italia una nuova coscienza della vita fisica. Il fascismo ha immediatamente compreso che la educazione fisica non è solo fisica, ma è anche spirituale, è anche formazione di carattere, sviluppo di volontà, rinsaldamento della capacità di controllo sopra sè stesso (approvazioni).

L'O. N. B., prima, e in un secondo momento il Sottosegretario dell'Educazione Fisica on. Ricci (applausi), hanno compiuto un'opera mirabile. Oggi sono in funzione millequattrocento palestre e altrettanti campi e piazzali per giuochi, campeggi, ricreatori, scuole all'aperto per i figli del popolo sui monti, sui colli e al mare.

L'on. Ministro così conclude: Quando io incontro i balilla del mio amico e camerata Ricci camminare in fila con quella fine grazia di bimbi perfettamente allineati come vecchi soldati, io sorrido di tenerezza, poi penso che in essi vive in atto la sintesi dell'insegnamento fascista (vive approvazioni).

Una volta si credeva che per sentirsi forte e fiera la nostra individualità fosse necessario essere dei solitari eretici e ribelli. Oggi il fascismo ha insegnato all'Italia e l'Italia fascista insegna al mondo che si può esaltare la nostra individualità nella più ardita fierezza, camminando perfettamente allineati sulla via maestra della ortodossia consacrando con un senso di mistico ardore la nostra devozione e la nostra obbedienza ad un'Idea e ad un Capo. (Vivissimi, generali, prolungati applausi, molte congratulazioni).

Ha inizio quindi la discussione del Bilancio delle Comunicazioni, dopo di che la seduta si chiude.

Il deficit del Conto del Tesoro

ridotto a 16 milioni in aprile

ROMA, 19.

Il Conto del Tesoro al 30 aprile scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.373 milioni, di cui 2.134 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 238 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante l'aprile presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.582 e impegni di spese per milioni 1.598.

Nel mese emerge quindi il deficit di 16 milioni per effetto del quale il disavanzo che a fine marzo era di milioni 1.273 si eleva a milioni 1.289. La notevole riduzione in milioni 125 del disavanzo effettivo mensile in confronto alla media dei disavanzi dei nove mesi precedenti che è di milioni 141, si è ottenuta mediante la severa revisione degli impegni di spesa resa possibile dall'approssimarsi del termine dell'esercizio.

La categoria movimento dei capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 138. Nell'insieme delle due categorie il deficit ascende a milioni 1.427 con l'aumento di soli milioni 36 su quello di milioni 1.391 risultato a tutto marzo u. s.

Il totale dei debiti interni è di 89.504 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di 196 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 14.881 milioni, con una diminuzione rispetto al 31 marzo di 159 milioni.

La nomina del Ministro inglese Henderson

a presidente della Conferenza mondiale del disarmo del 1932

GINEVRA, 19

La Lega delle Nazioni ha nominato il Ministro degli Esteri britannico Henderson, a Presidente della Conferenza mondiale del disarmo del 1932.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha poi continuato la discussione circa il protocollo austro-tedesco per l'unione doganale. Hanno parlato il rappresentante della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, della Germania, della Francia, infine il Consiglio approva alla unanimità la proposta di Henderson relativa alla domanda di un parere consultivo alla Corte permanente dell'Aja circa il progetto di unione doganale.

La riorganizzazione della Cina con la collaborazione della S. d. N.

Il Consiglio ha poi continuato i lavori all'ordine del giorno.

La prima questione che viene esaminata è quella relativa alla collaborazione tecnica della Società delle Nazioni col Governo cinese per la riorganizzazione della Cina. Dopo il rapporto del segretario generale sulle modalità di questa collaborazione prende la parola Henderson il quale ricorda che nel gennaio u. s. il consiglio aveva già annunciato che esso darebbe alla Cina tutto l'appoggio che essa desiderava. Henderson non dubita che il Consiglio ratificherà la proposta del segretario generale. Egli si rallegra della collaborazione con la Cina di organismi tecnici della Società delle Nazioni, collaborazione che è cominciata nel campo dell'igiene.

Prende la parola S. E. GRANDI il quale dice:

La domanda del Governo cinese che ha rivolto al segretario generale per sollecitare il concorso delle organizzazioni tecniche della S.D.N. all'opera di ricostruzione che esso si propone, di intraprendere, merita essere esaminata. Nel rivolgersi alla S.D.N. la Cina ha dimostrato che essa comprendeva i vantaggi della collaborazione internazionale. Noi non possiamo lasciar cadere una simile iniziativa perchè è interesse di tutti che un grande paese come la Cina sia messo al più presto nelle condizioni di sviluppo che potranno risultare dall'opera di ricostruzione intrapresa.

Quest'opera noi dobbiamo appoggiarla e secondarla. Dico tutti perchè la sua riuscita dipenderà in gran parte dal suo carattere veramente internazionale e strettamente tecnico sopratutto se tutte le grandi organizzazioni internazionali che collaborano colla S.D.N. vi apporteranno la propria cooperazione.

Dopo di che il signor Joshizawa del Giappone esprime il suo compiacimento per la collaborazione degli organi tecnici della S. D. N. col governo cinese.

La Banca Internazionale

L'utile netto nei 10 mesi di esercizio

BASILEA, 19

L'utile netto dei primi 10 mesi e mezzo dell'esercizio in corso della Banca, dei regolamenti internazionali ha raggiunto gli 11,186,521 franchi svizzeri alla pari monetaria. Dopo il versamento al fondo di riserva legale di una somma uguale al 5 per cento dell'utile netto, il Consiglio d'amministrazione propone all'assemblea generale la distribuzione del dividendo del 6 per cento annuale, calcolato per il periodo che si svolge tra la data del versamento del capitale sottoscritto e il 31 marzo 1931.

Il saldo attivo di 5,370,945 franchi sarà ripartito conformemente alle disposizioni statutarie.

La corazzata "tascabile" varata alla presenza di Hindemburg

KIEL, 19.

Alla presenza di 60 mila spettatori, tra i quali erano il Cancelliere Bruening, i ministri, gli addetti navali, tutte le autorità governative, gli studenti e 10 mila alunni delle scuole, il presidente Hindenburg a mezzo giorno preciso, ha dato l'ordine per il varo della nuova corazzata tascabile tedesca da 10 mila tonnellate «Ersatzfreussen» da lui battezzata.

La corazzata è costata 90 milioni di marchi essa ha una velocità di 26 nodi e sarà armata con 6 cannoni da 11 pollici e 9 da 5 e munita di motori Diessel di costruzione segreta e del peso minimo. L'intera flotta tedesca ancorata nel porto era pavesata a festa.

Gli attentati a Lisbona

Altre bombe lanciate dai comunisti

LISBONA, 19

Durante la notte parecchie bombe sono state gettate dai comunisti in diversi quartieri della città. Le esplosioni non hanno causato danni gravi. La polizia ha tratto in arresto parecchi comunisti, contro l'attività dei quali le organizzazioni studentesche hanno protestato presso il Ministero degli Interni. In seguito a tale protesta e all'intensificata propaganda sovversiva, il Ministero ha deciso l'organizzazione della Guardia repubblicana, che presterà servizio d'ordine nei punti principali della capitale.

Ieri sera, mentre un folto gruppo di studenti si recava alla stazione di Rocio, dove molti giovani dovevano prendere il treno per recarsi in provincia a passare le vacanze, venne gettata in mezzo ad essi una bomba, che, esplodendo, ferì leggermente una diecina di giovani. L'attentatore riuscì a far perdere le traccie.

Provvedimenti precedenti revocati

dal Consiglio dei Ministri spagnolo

MADRID, 19

Il Consiglio dei Ministri ha approvato alcuni decreti coi quali vengono revocati numerosi decreti.

Il Consiglio dei Ministri inoltre ha approvato un decreto col quale vengono annullate tutte le promozioni a scelta effettuate nell'esercito nel corso della dittatura.

Lo sciopero dei tessili in Francia

Gli scioperanti saliti a 107.000

LILLA, 19

Il censimento ufficiale dello sciopero nella regione di Roubaix-Tourcoing annunziava ieri 107.000 scioperanti tra uomini, donne e fanciulli su 120.000 iscritti, regolarmente negli stabilimenti.

Questa cifra però non dà una idea completa del movimento perchè da parecchie settimane la giornata di lunedì è per molti operai una giornata di disoccupazione. Per esempio a Roubaix ogni lunedì su 220 stabilimenti 40 rimangono chiusi.

Le onoranze romane a Garibaldi

Un telegramma delle "Camicie rosse" greche

ATENE, 19

Il generale a riposo Valdopulos ex capo dei volontari greci, camicie rosse, invia alla stampa italiana a mezzo dell'«Agenzia Stefani» il seguente dispaccio:

«Gli ex volontari greci del corpo delle camicie rosse, partecipano con tutto il cuore alle onoranze romane alla memoria di Garibaldi conservando vivo un grato ricordo della parte attiva presa al loro fianco nella battaglia di Brisko dall'Eroe italiano e da tutta la sua famiglia a favore della lotta per l'indipendenza ellenica».

Generale VALDOPULOS.

La salma dell'on. Domeneghini

partita da Torino per Brescia

TORINO, 19.

Questa mattina alle 11 ha avuto luogo il trasporto funebre dell'on. Lino Domeneghini dall'ospedale di San Giovanni alla stazione ferroviaria. Il trasporto ha avuto un carattere intimo essendo, come è noto, i funerali fissati per domani a Brescia.

S. E. Giuriati ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Domeneghini: «La scomparsa del camerata onorevole Domeneghini, valoroso combattente della grande guerra e fedele devoto milite della Rivoluzione, addolora profondamente l'anima di tutte le Camicie Nere d'Italia. Con cuore fraterno partecipo vivamente al suo grande dolore. — GIURIATI».

Domeneghini

Alla Sua memoria, il Duce ha dedicato le più alte parole, quelle che vengono diritte dal cuore, le più forti e schiette.

Domeneghini interventista intervenuto; Domeneghini ferito e ancora strenuo combattente, votato al volontarismo eroico; Domeneghini squadrista e come tale ferito, processato più volte.

Dopo la vittoria del Fascismo Domeneghini continua a lavorare per la Sua fede, a diffondere la conoscenza e l'amore intorno al Sindacalismo italiano e fascista: non di quello che nega e distrugge, ma crea, vivifica, eleva: il Sindacalismo di Filippo Corridoni e di Benito Mussolini.

Ed è giornalista di grande temperamento: la «Fiamma» ch'Egli dirige, non porta il suo ardore solo a Trieste, ma un po' in tutte le provincie, specialmente nelle più vicine, come a Gorizia e a Udine.

Poi soccombe al male nato con le vecchie ferite di guerra e muore lasciando nella miseria la moglie e i tre figli.

Era ben giusto che il Duce lo esaltasse alla Camera non con la parola misurata del Capo del Governo, ma con l'anima accesa del creatore del Fascismo, del condottiero della Rivoluzione.

Ecco i nostri uomini, ecco i gerarchi del Fascismo, ecco i propagandisti e gli organizzatori del sindacalismo fascista: ecco una vita nella quale tutti possono guardare per apprendere cosa vuol dire possedere un carattere e obbedire a un ideale.

La critica espressa sottovoce al caffè, l'insinuazione malvagia, il sarcasmo e la barzelletta idiota dimostrano solo la nullità morale dell'antifascismo.

Nomi come quelli di Domeneghini — scritti sui gagliardetti dei lavoratori italiani — sono il viatico del lungo cammino, la certezza di tutte le vittorie.

Il Ministro Italo Balbo illustra al Senato

l'efficenza e le possibilità dell'Armata Aerea italiana

ROMA, 19.

La seduta inizia alle 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

PRESIDENTE, commemora i senatori Nasini, Gianforte Suardi, Pietro Capotorto di Giovinazzo, scomparsi durante l'interruzione dei lavori.

Ha inizio la discussione del disegno di legge: «stato di previsione dela spesa del Ministero dell'Aeronautica, per l'esercizio 1931-1932».

ROMEO, fa alcune osservazioni sulla recente e gloriosa transvolata atlantica. Afferma che è necessario suscitare nelle masse una maggiore coscienza aviatoria. Si sofferma quindi sul volo a vela.

Il discorso del Ministro

BALBO, è d'accordo col relatore sen. Ancona nella constatazione che il bilancio dell'Aeronautica è scarsamente dotato e che quindi è impossibile diminuirlo ulteriormente. Necessita, anzi, una maggiore abbondanza di mezzi, che oggi purtroppo non è consentita dalle condizioni del bilancio generale dello Stato.

Per quanto riguarda l'aviazione civile, l'oratore è d'accordo sulla necessità di un suo ulteriore incremento. Non si può parlare di uno sviluppo autonomo perchè l'aviazione civile si inquadra nelle necessità militari. Essa in Italia è nata tardi ma ha saputo riacquistare il tempo perduto.

Il senatore Ancona nella sua relazione ha accuratamente registrato tutti i tipi nazionali ed esteri impiegati dalla nostra aviazione civile.

Molti sono i nomi stranieri. Ma sarebbe errato dedurre una nostra eccessiva simpatia per modelli esteri. Gli apparecchi nazionali sono ormai, anche in questo campo, in assoluta prevalenza, e lo sforzo dell'aeronautica per emanciparsi dall'industria straniera è coronato ormai dal successo più lusinghiero.

L'utilità della Coppa Schneider

Allo stesso relatore che ha detto esorbitante il prezzo dei nostri motori di aviazione, confrontato con quello di altre macchine delicate, ricorda che queste ultime costano meno perchè sono costruite in grandissime serie e non vengono sottoposte agli sforzi dei limiti dei motori di aviazione. Osserva poi che in Italia costano molto meno di quanto essi vengono pagati dalle aeronautiche straniere, come lo dimostra la nostra importante esportazione.

Esprime la sua meraviglia che dopo quanto egli ha detto nell'altro ramo del Parlamento, il relatore torni a discutere sulla utilità della Coppa Schneider. Essa più che essere una dimostrazione sportiva, fornisce i pezzi per lo studio delle alte velocità. La Francia che per parecchi anni aveva disertato la gara, quest'anno ha deciso di tornare a concorrervi il che dimostra che è assente solo chi non si sente in grado di poterla affrontare.

Quanto alla tutela della vita degli umili invita il relatore a lasciare a lui solo la responsabilità di risponderne (applausi vivissimi), a lui che si è messo sulla giusta via, ponendosi allo stesso livello del più umile e del più audace dei piloti (applausi). Non ammette, nè può ascoltare remore pietose se queste debbano fermare lo sviluppo dell'Arma aerea alla quale è affidata una parte importantissima nella difesa della Patria (applausi).

I cinquecento chilometri ormai superatissimi diverranno tra pochi anni comuni a tutti gli apparecchi. Gli aviatori sono ormai convinti di ciò e guardano più lontano studiando le possibilità del volo ad altissima quota. Invita il senatore Ancona ad avere fiducia nei giovani che guidano il Ministero dell'Aria e dei tecnici che ne assecondano le frenesie.

Il problema del volo in massa

Sembra una eresia la sua quando dichiarò l'anno passato di avere abbandonato i dirigibili. Ma in questi giorni l'Inghilterra ha deciso di non costruire più dirigibili, sia per l'aeronautica civile che militare. L'Italia ha anticipato quelli che diverranno domani nella conquista dell'aria, i canoni fondamentali. La tecnica del più pesante dell'aria continua la sua marcia trionfale.

Passando a parlare del volo in massa dice che anche in questo campo l'Italia ha precorso i tempi. Il problema del volo in massa oggi preoccupa l'aviazione di tutti i paesi. La perfezione raggiunta dall'aviazione italiana nel volo in formazione non sarebbe stata possibile senza la appassionata preparazione degli uomini. L'impresa atlantica compiuta con la perfetta collaborazione degli uomini dell'aria e del mare, è frutto della nuova disciplina sopratutto alle imprese aeree dove spiccano le qualità individuali.

E' certo che l'Italia può contare, oggi, sulla classe dei volontari perfettamente inquadrati e pronti a servirla come un vero esercito schierato nel cielo.

Il relatore afferma che la guerra è molto lontana, adducendo come prova la sua convinzione personale, più che una prova essa può essere un augurio a cui l'oratore si associa di cuore. Ma l'augurio di pace non servirà a nascondere il pericolo della guerra. L'aviazione italiana si terrà pronta a qualsiasi eventualità ferma nel proposito che il cielo d'Italia debba restare inviolabile. (applausi).

Perciò dopo il successo clamoroso della crociera non si dormirà sugli allori, abituati come siamo a guardare l'avvenire senza velo di illusioni. Gli altri Paesi domani faranno quello che noi abbiamo fatto e si sforzeranno di superarci.

L'efficenza aerea dell'Italia

La tecnica aeronautica è in continuo progresso e non vi sono limiti all'audacia dell'uomo. Il nostro compito sarà impedire che gli altri dopo averci raggiunto, ci lascino indietro. Si faranno perciò prove non meno imponenti dell'efficenza aerea dell'Italia fascista. Tra qualche mese le grandi manovre aeree daranno un'altra dimostrazione delle possibilità dell'Armata aerea italiana e daranno agli italiani una pallida idea di quello che potrà essere la guerra aerea futura. Il forse non solo agli italiani ma anche agli stranieri, che seguono molto da vicino i nostri progressi. Noi daremo la prova dell'importanza dell'armata aerea considerata come forza autonoma. L'Italia insomma è all'avanguardia e uomini e macchine non riposano. Un fervore di giovinezza anima tutti gli aviatori italiani per la fiducia che la Nazione ripone in loro per essere degni del quotidiano insegnamento del Duce e della lode altissima che anche recentemente sull'opposta riva dell'Atlantico il Re Vittorio ha rivolto agli aviatori d'Italia come viatico per le più grandi imprese di domani. (vivissimi, generali, prolungati applausi e moltissime congratulazioni).

ANCONA, relatore, constata con soddisfazione che le divergenze d'opinione col Ministro sono minori di quanto possa sembrare in apparenza e si riducono, anzi, alla questione della Coppa Schneider. Sugli altri punti invece l'oratore ed il Ministro sono sostanzialmente d'accordo, così, ad esempio, per quanto riguarda i pochi capitoli del bilancio della aeronautica per i quali non è possibile il distacco netto tra competenza e residui in conseguenza di complicazioni e di ritardi contabili. Sulla necessità di ridurre per quanto possibile questi capitoli conviene anche il Ministro.

L'elogio agli "atlantici"

A suo tempo il Presidente del Senato ha fatto gli elogi agli aviatori per la grande transvolata, oggi, tale elogio è stato ripetuto, nonostante ciò egli a nome della commissione di finanza o meglio di tutto il Senato rinnova il suo applauso.

L'on. Balbo ha dato la dimostrazione utilissima che gli italiani possono essere non solo esempio di fervore individuale, ma se ben guidati, sanno sferrare sforzi collettivi meravigliosi come quello della transvolata. E' stato detto che l'aeronautica può paragonarsi ad un filo che si tira ma non si spinge, ebbene l'on. Balbo e i suoi compagni si sono messi alla testa, si sono esposti per i primi ai grandi pericoli dimostrando così la giustezza della citata osservazione. A loro vada il rinnovato plauso del Senato e vada, anche agli Eroici morti che hanno mostrato la via del dovere e delle future grandi conquiste. Tale via sarà battuta dall'aeronautica per la migliore realizzazione dei grandi destini della Patria nostra.

La Mostra dell'arte decorativa

Il programma approvato dal Duce

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giulio Barella che gli ha riferito sul programma della quinta Esposizione internazionale dell'arte decorativa e industriale moderna la quale sarà tenuta a Milano dall'aprile all'agosto 1933 (XI). Il programma ha le seguenti caratteristiche fondamentali: 1. di lanciare prodotti d'arte autentici e originali nella realtà del mercato nazionale e straniero attraverso una selezione tecnica corrispondente al gusto e alle esigenze di oggi. 2.o di essere lo specchio della vita odierna rappresentandone nelle forme più studiose e audaci ma rigorosamente nobili e elevate lo spirito, la tecnica, le tendenze.

S. E. il Capo del Governo ha dato la sua approvazione al programma sottopostogli e ha promesso il suo alto appoggio per il miglior successo della grande iniziativa.

I militi ferroviari della V.a Legione

in pellegrinaggio ad Aquileia

AQUILEIA, 19

(*F. Zanon*) — Nella mattinata di domenica alle ore 9, arrivarono a Cervignano quattro Centurie della Milizia Ferroviaria al comando del Console cav. uff. Gaetano Viti. Alla stazione ferroviaria ebbe luogo il raduno da dove, perfettamente inquadrate, le Centurie sfilarono dinanzi alle autorità militari e civili per venire quindi ad Aquileia.

Tra le autorità che si trovavano al ricevimento alla stazione di Cervignano si notavano: il Segretario Amministrativo del Fascio sig. Guido Venier in rappresentanza del seniore cav. Rinaldi Segretario Politico; il rag. Tomaso Monico segretario capo del Comune e presidente del Dopolavoro comunale in rappresentanza del Podestà, la sig.na Maria Zanutti segretario del Fascio femminile, il Maggiore de Marchi comandante il Presidio, il cap. Armentano, il cap. Galasso, il cap. de Benedetti, il C. M. ragioniere Parisi, il dr. Fragapane Procuratore Capo dell'Ufficio Imposte, il sig. Zamparo presidente dell'Associazione Combattenti e molti altri ancora.

Il geom. Scocca, capostazione titolare di Cervignano presentò il comandante la Legione cav. uff. Viti ed il cav. D'Abundo, seniore comandante le I.a Coorte, nonchè il numeroso gruppo degli ufficiali comandanti le relative compagnie.

Alle ore 9.30 le quattro Centurie con la banda musicale in testa, dopo aver eseguito lo sfilamento, si avviarono verso Aquileia.

I militi erano tutti armati ed equipaggiati e giunsero ad Aquileia verso le ore undici.

La balda Coorte, forte di circa 500 Camicie Nere provenienti dai più lontani centri della regione, si schierò nel massimo ordine in Piazza del Capitolo, facendo fronte alla maestà della Basilica e della torre.

Nonostante gli otto chilometri percorsi sotto il sole, sulla strada polverosa, dopo un lungo viaggio in treno, gli uomini si presentarono in modo perfetto, disciplinati ed entusiasti, suscitando la ammirazione della folla accorsa ad attenderli.

L'omaggio ai Militi Ignoti

A ricevere la Coorte erano il Podestà sig. Antonio Fior, anche nella sua qualità di Segretario Politico, il prof. cav. Brusin direttore del R. Museo e Conservatore della Basilica ed altre autorità locali. La 63.a Legione era rappresentata dal Capo Manipolo Fernando Zanon.

Come primo atto d'amore e di omaggio a questa terra santificata dalle glorie di Roma, dal martirio dei primi Cristiani, dai tesori dell'arte e, infine, dai sacri resti di tanti Eroi del Carso, il reparto si è portato nel Cimitero di guerra, dove ha deposto una ricca corona di alloro sull'Ara dei Militi Ignoti e un mazzo di fiori sulla tomba di Giovanni Randaccio, l'eroe del Timavo.

Cerimonia semplice, austera, come lo scopo e il luogo la richiedevano: luccichio di cinquecento baionette al sole, palpito e commozione di tanta giovinezza in camicia nera, compostezza perfetta, ammirevole. E' finora questo il più numeroso reparto di Milizia Fascista che abbia compiuto il pellegrinaggio d'amore in quel Cimitero che giustamente anche gli stranieri hanno definito il più bel cimitero di guerra del mondo.

Dopo il rito, i Militi Ferrovieri si sono disposti nell'interno della Basilica prendendo posto sul transetto, sul presbiterio e sulle magnifiche gradinate.

Colpo d'occhio superbo; miracolo di disciplina e di forza dinanzi al miracolo dell'arte.

Alla Elevazione la massa grigio verde si è irrigidita sul «presentat'arm» e per alcuni istanti le tenui e vaporose volute d'incenso hanno lambito, quasi in segno di protezione divina, l'acciaio di quella irta siepe di baionette che rappresentava in quel momento, al cospetto di Dio, la forza indistruttibile della nuova Roma Littoria e la garanzia di un nuovo e più luminoso destino.

Le storia e le bellezze di Aquileia

Terminato il sacro rito, dalla tribuna ha parlato il prof. Brusin, l'uomo che ad Aquileia ha dato e dà tanta cospicua messe di attività per far si che il culto e le memorie aquileiesi abbiano a conquistare sempre più l'animo degli italiani e degli stranieri.

Il prof. Brusin preferì parlare nella Basilica perchè, giustamente, era ritenuto quello il luogo più adatto per un completo raccoglimento spirituale, poichè, anche per chi ne fosse stato ignaro, la storia e la bellezza di Aquileia si rendeva più comprensibile al cospetto di tanta bellezza artistica e di tanta solenne austerità.

Parlò della storia e delle vicende della Basilica che la ferrea volontà e il grande amore del patriarca Poppone volle edificata perchè a questa terra non mancasse, nei secoli avvenire, un segno degnissimo della Cristianità.

Passò in rassegna magistralmente, le vicende storiche della millenaria Aquileia, di questa città che fu per tanti secoli scolta avanzata della latinità e si soffermò ad illustrare i maggiori monumenti che rimangono ancora oggi a testimoniarci tutto un passato di grandezza e di splendore.

E, dopo le vicende antiche, dopo le memorie di Roma e della Chiesa, parlò delle feste centenarie che hanno avuto felicemente inizio questo mese e rievocò con commosse parole il rito celebrato si dieci anni or sono nell'interno di quella stessa Basilica, quando, fra il palpitar di mille vessilli, fra una profusione di fiori e di lacrime, una Madre triestina dopo aver percorso la fila delle undici bare degli Ignoti, indicava con la mano tremante il Prescelto per la glorificazione romana, mentre gli altri Dieci Eroi sconosciuti trovavano nella terra aquileiese, dietro la Basilica, il Loro asilo di pace e di gloria.

La rievocazione di quegli Spiriti ai confini della Patria, al cospetto delle bruciate e sconvolte doline carsiche, ha profondamente commosso quella moltitudine in camicia nera.

La solennità del luogo non ha permesso quell'applauso che sarebbe scrosciato spontaneo, ma le parole di fede e d'amore del prof. Brusin sono state raccolte da quei bravi Militi che giornalmente disimpegnano, sui treni di confine, la loro ardua e pericolosa opera che ogni tanto offre alla Patria e alle glorie della Milizia qualche giovinezza, stroncata dalla viltà di attentatori.

Terminata la cerimonia, il reparto tornò in Piazza Capitolo dove vennero sciolti i ranghi.

Ore giocondo

Gli ufficiali, accompagnati dal prof. Brusin, si recarono a pranzo all'Albergo Roma, mentre i militi consumavano all'ombra degli ippocastani e dei cipressi, il loro rancio, riversandosi poi gaiamente nei vari alberghi dove l'economico e buon vinello delle campagne aquileiesi ha fatto scaturire dai petti delle Camicie Nere le vecchie e nostalgiche canzoni della guerra e dello squadrismo. Poichè è bene notare come moltissimi Militi fossero ex combattenti e recassero sulla giubba il segno della Marcia su Roma; altri ancora al braccio la fascette argentate delle ferite o i nastrini azzurri del valore.

Canti giolosi, per le nostre strade affollate, amicizie e strette di mano d'un momento, ma sincere, fra i militi aquileiesi e gli ospiti, «alalà», squilli di tromba, suoni di fanfare.

Ammiratissima per il suo complesso musicale, l'ottima banda della V.a Legione che ha suonato instancabilmente gli inni della Patria.

Verso le 14 i Militi hanno compiuto una breve visita al Regio Museo dove, come al solito, fu di guida il prof. Brusin. Gli ufficiali hanno espressa tutta la loro ammirazione per le raccolte visitate, rammaricandosi che il tempo stringesse e l'ora della partenza fosse prossima.

Infatti alle 15,30 la Coorte si è nuovamente riunita in Piazza Capitolo. Altro sfavillar di baionette al sole e poi la banda ha intonato la Canzone del Piave, fra la commozione della folla presente.

Quindi, ordinatamente, manipolo per manipolo, centuria per centuria, il reparto si è recato alla stazione salutato entusiasticamente dai presenti.

A ricordo della graditissima visita, il Podestà ha offerto al Comando della V.a Legione Ferrovieri un'anfora scavata nella terra di Aquileia, una autentica anfora romana che verrà collocata nell'ufficio Comando della Legione, in Trieste. Il Console cav. uff. Viti ha vivamente ringraziato pel dono graditissimo, dicendo che sarà sua cura far noto anche al Comando Generale della Milizia dell'offerta.

Imponenti assemblee fasciste in Carnia

A Forni di Sotto

Nella sala della Scuola professionale di Forni di Sotto, si sono riunite tutte le organizzazioni fasciste del paese.

Il Segretario Politico camerata Arduino Cuoghi, con vibrante parola ha fatto all'Ispettore Dottor Minciotti, una chiara e completa relazione delle condizioni morali e materiali delle Associazioni. Ha riassunto l'opera svolta in tutti i rami delle organizzazioni dopo la sua nomina a Segretario Politico: formazione del Fascio Giovanile forte di ben 47 iscritti; nuove e numerose iscrizioni di balilla, piccole italiane ed avanguardisti; provveduto al Doposcuola dei medesimi; costituito la Commissione fascista per il ribasso dei costi; unificato i due comitati esistenti in paese per l'erezione dell'Asilo infantile, assicurando che fra giorni avranno inizio i lavori; ideato e compiuto con minima spesa e con l'opera gratuita dei Giovani fascisti il Viale della Rimembranza, coadiuvato efficacemente dal Podestà camerata Sala Fedele e dai Capi delle organizzazioni locali. Ha assicurato l'entusiasmo schietto e sincero di questa gioventù ed il suo attaccamento al Regime e la venerazione per il suo Duce. Termina la sua relazione con un vibrante alalà al Duce, al Fascismo, all'Italia.

Prese quindi la parola l'Ispettore di Zona camerata Minciotti, il quale propose all'assemblea la approvazione della relazione del Segretario Politico che fu senz'altro approvata alla unanimità. Indi elogiò francamente l'opera compiuta dal camerata Cuoghi invitando capi e gregari a rivolgere le loro cure migliori ai giovani che della Patria sono e devono essere le migliori e più sicure speranze.

Chiuse il suo dire inneggiando al Duce ed alla Patria. I Balilla e le piccole italiane cantando un inno patriottico suggellarono il vibrante raduno.

A Forni di Sopra

Presieduta dall'Ispettore di Zona dott. Francesco Minciotti si è svolta a Forni di Sopra la assemblea della sezione del Fascio

La riunione è stata preceduta dalla rivista del rilevante numero delle forze fasciste di Forni di Sopra, schierate davanti alla Casa municipale.

Allorchè il dott. Minciotti entrò nella sede della Sezione, fu accolto dall'entusiastico saluto dei presenti. Egli era accompagnato dal Segretario politico, dal Podestà e dal Direttorio.

Subito il Segretario politico della Sezione, camerata Ermenegildo Clerici, inizia una lucida relazione, esponendo lucidamente l'attività svolta dal Fascio e rilevando l'efficienza e la disciplina delle forze fasciste di Forni di Sopra, le quali sono così suddivise: Sezione P. N. F. n. 27 iscritti per i quali sono pronte le relative tessere che saranno consegnate dietro pagamento della quota annuale e delle quote arretrate. — Giovani fascisti n. 38 iscritti; sono pendenti altre 5 domande. — Giovani italiane n. 2 — Piccole italiane n. 74 — Avanguardisti n. 42 — Balilla n. 94 — Balilla nuovi iscritti n. 46.

Complessivamente sono 315 iscritti alle varie organizzazioni del partito, tutti regolarmente tesserati e forniti di divisa.

L'istruzione premilitare, che è stata sempre svolta con molta cura e passione e che ora il Governo fascista ha reso obbligatoria, ha continuato a dare i migliori risultati. Dall'inizio dei corsi oltre 60 giovani hanno ottenuto la idoneità premilitare.

Il Comune ha provveduto nello scorso anno alla costruzione dello acquedotto. Altre opere però sarebbero necessarie ed opportune, quali le costruzioni delle chiaviche e la sistemazione delle strade comunali, e la difesa del ponte e delle adiacenze della segheria comunale, ed all'uopo sono già stati fatti preparare gli opportuni progetti. E' chiaro però che per attuare tali progetti ci vogliono mezzi. Per ora bisognerà, dunque, soprassedere ad alcuni lavori, attuando quelli più urgenti. Con altri dati il Segretario politico chiuse la efficace relazione.

Il dott. Minciotti apre la discussione sulla relazione presentata dal Segretario politico, e, non avendo nessuno dei presenti alcuna obbiezione nè rilievo da fare, approva la relazione stessa.

Egli espone quindi in forma piana le proprie osservazioni sui vari punti toccati dal Segretario Politico nella sua relazione, elogia l'attività dei membri preposti all'organizzazione delle varie istituzioni e si sofferma poi in modo particolare sulle ripercussioni della crisi mondiale il cui riflesso più grave nel nostro Comune è costituito dalla disoccupazione.

Termina il suo dire auspicando al migliore avvenire della Patria nostra e invitando tutti i presenti ad innalzare il proprio grido di fede, di disciplina e di saluto al Re e al Duce.

Fu quindi inviato al Segretario Federale Generale Galamini il seguente telegramma:

« Assemblea Fascio Forni di Sopra approvando relazione annuale rinnova giuramento fedeltà disciplina. — *Clerici.* — *Minciotti* ».

A Sauris

L'Assemblea annuale della Sezione Fascista di Sauris si è svolta in un ambiente di caldo entusiasmo e di schietto cameratismo.

L'assemblea è stata presieduta dall'Ispettore di Zona, camerata dott. Francesco Minciotti, il quale ha voluto recare il suo saluto, il suo plauso e la sua parola ardente ed incitatrice.

Alla sede del Fascio, ove tutti i fascisti e le forze giovanili si erano date convegno, il rappresentante della Federazione è stato accolto al canto di « Giovinezza » eseguito dai Balilla sotto la guida del maestro Florida; mentre i giovani fascisti, tutti presenti, salutavano romanamente, irrigiditi sull'attenti.

Il Segretario Politico camerata Trojero, dopo aver dato il benvenuto all'Ispettore di Zona, fece seguire una particolareggiata relazione morale politica in cui passò in rassegna l'opera svolta e diede conoscenza al Gerarca dei tanti ed immediati bisogni di Sauris.

Il Segretario amministrativo signor Minigher illustrò la situazione finanziaria della Sezione.

A tutti rispose il dott. Minciotti, dicendosi lieto di porgere ai convenuti il saluto del Commissario Federale, ebbe parole di vivo plauso per l'azione svolta nei vari campi di attività fascista, si disse lieto di constatare personalmente la competenza della Sezione di Sauris che, se lontana da ogni centro e povera di mezzi, è però seconda a nessuna per spirito di sacrificio, disciplina e devozione al Regime.

Parlò lungamente e specialmente ai giovani fascisti, spiegando quanto il Duce attende dalla loro giovinezza e quale deve essere la loro linea di condotta.

Alla fine del suo discorso, fra gli scroscianti applausi dei presenti, prima che l'assemblea si sciogliesse fu inviato al Commissario Federale Luogotenente Generale Galamini il seguente telegramma:

« Assemblea Fascio Sauris, presieduta Minciotti, invia saluto Gerarca Provinciale e rinnova giuramento fedeltà. — Segretario Politico: *Trojero* ».

Nei Fasci della Val Cellina

Domenica scorsa, presieduta dall'Ispettore di Zona rag. Aldo Zeni, si svolsero nella Val Cellina le assemblee generali annuali dei rispettivi fasci di combattimento della Vallata, A Erto Casso, alle ore 9, a Cimolais alle 10.30, a Claut alle 11.30, a Barcis alle 15, ad Andreis alle 17.

I Segretari Politici: Giuseppe Sartor, Angelo De Zan ff., Secondo Giordani, dott. Rigutto e cav. De Zorzi avevano provveduto per la convocazione degli iscritti dipendenti, che in ogni paese ed in buon numero risposero all'appello del proprio gerarca intervenendo all'adunanza in camicia nera.

Il rag. Zeni ha ovunque ricevuto il saluto entusiastico da parte dei Segretari Politici, i quali, dopo avergli espressa tutta la loro gratitudine per quanto si prodiga a favore del Fascismo mandamentale, hanno fatto una minuziosa relazione sull'andamento politico-morale e materiale delle sezioni dipendenti, pregando infine l'Ispettore di volersi rendere interprete presso il Capo del Fascismo Friulano, Generale co. Galamini, dei migliori sentimenti di fede e di disciplina e dire lui che i fascisti Val Cellinesi, pur operando nella quieta pace dei loro monti, sentono nel cuore sempre viva la fiamma che alimentò il loro spirito combattivo.

Il rag. Zeni, dopo avere permesso in ogni singola assemblea un quarto d'ora di libera serena discussione, ha recato il saluto cordiale del Commissario Federale ed ha quindi rivolto ai fascisti efficaci parole di incitamento.

In ogni paese le parole del rag. Zeni hanno trovato larghi consensi e furono coronate da applausi.

Per espresso desiderio dei fascisti da ogni paese fu inviato un vibrante telegramma al Generale Galamini.

Cronache Sportive

Coppa "Toro,,

Ardita - Olimpia 2 - 0

L'attesa partita che doveva decidere del primato per il girone E ha avuto luogo domenica alle ore 16 sul campo del III Sestiere.

Appena il rag. Franceschinis, ottimo direttore dell'incontro, ha dato il via, l'Olimpia attacca decisamente, ma nulla può contro la salda difesa dei verdi.

Passati i primi minuti l'Ardita ritrova il suo gioco e con belle azioni minaccia la porta di Barbetti, il quale non può impedire che al 20' minuto Palla, il brillante centro attacco dell'Ardita, segni un bellissimo punto. — Breve reazione azzurra facilmente domata, e la superiorità dei verdi si concreta con un altro imparabile goal segnato da Lanzone che raccoglie di testa un perfetto centro di Costa.

Nella ripresa giocata con estrema vivacità il risultato non muta e l'Olimpia, vede frustrati i suoi disperati tentativi di salvare l'onore, dalla sicura difesa dei rappresentanti del I. Sestiere e dalle meravigliose parate di Campano, l'estremo difensore dei verdi.

Con questa chiara e meritatissima vittoria l'Ardita I. Sestiere acquista il diritto di disputare le finali della combattuta Coppa Toro, diritto che le viene inoltre dato dal suo brillante comportamento che si riassume in quattro vittorie e due pareggi, uno dei quali conseguito giocando con soli otto uomini.

Questo è lo stato di servizio della squadra che avrà l'onore d'incontrarsi con le più forti rappresentanti del calcio libero friulano.

Talmassons - Latisana 2 - 2

Il risultato non rispecchia l'andamento della partita poichè se è vero che il Latisana è sceso in campo a ranghi incompleti è altrettanto vero che la superiorità del Talmassons è stata costante in tutta la durata dell'incontro e specialmente si è accentuata nel secondo tempo giocato quasi tutto nell'area del Latisana. Quest'ultima squadra ha avuto nel primo alleata la fortuna che le ha fatto guadagnare due «goals» l'uno più banale dell'altro.

Ecco le fasi salienti dell'incontro: Latisana coglie il primo punto di sorpresa al 26' con un facile tiro da 30 metri che il portiere del Talmassons, accecato dal sole non riesce a parare, ed il secondo fortunosamente dopo una mischia terminata con una carica a Comuzzi che rimane a terra duramente colpito.

Nel secondo tempo Talmassons si butta nella mischia deciso a rimontare lo svantaggio e segna al 25' con Olivo il primo «goal». Continuano gli attacchi alla porta del Latisana e finalmente al 41' un meritato «rigore» viene a sanzionare la netta prevalenza del Talmassons.

Tira Bert e segna imparabilmente ma l'arbitro fa ripetere la punizione. Stavolta il portiere riesce a respingere la palla ma lo stesso Bert riprende e scaraventa in rete.

Pochi minuti dopo, il geom. Biondani che ha bene diretto lo incontro fischia la fine.

Pordenone - Basiliano 1 a 0

Domenica 17 corrente, ha avuto luogo al Campo Sportivo di Pordenone, l'ultima partita di calcio per la Coppa Toro.

Diremo subito che i pordenonesi in cattiva giornata, hanno disputato una partita scialba ed incolore, dove la prima linea non esisteva, mentre invece la seconda e specialmente le difese hanno disimpegnato lodevolmente il loro non facile compito. Il Basiliano ci è apparso una squadra veloce e massiccia.

Alle ore 15 ha inizio la partita, dinanzi a molta folla. I nero-verdi pordenonesi abbozzano le prime discese ma la vigile difesa avversaria libera bene. Il Basiliano si porta verso la porta pordenonese e numerosi palloni vengono parati dal bravo Rossi.

Al 30' dall'inizio, un bellissimo tiro di Polesel colpisce l'asta superiore della porta e così pure al 40'. Il primo tempo termina con un nulla di fatto, dato che le due squadre si sono equivalse.

Ma all'inizio del secondo tempo i pordenonesi attaccano con foga e dopo numerosissime discese, in una mischia sotto porta, riescono a segnare l'unico punto della giornata.

Da questo momento dopo un infruttuoso contrattacco, il Basiliano si chiude in difesa per non dover subire altre segnature.

Buono l'arbitraggio del signor Zenarola.

Coppa Sestieri

Giovinezza B - Ferrovieri B 2-1

Domenica, alle ore 15, si è svolta a Udine la partita Ferrovieri B-Giovinezza B che è stata combattuta con ardore da ambo le parti.

I ferrovieri hanno un inizio veloce e, dopo pochi palleggi a metà campo, riescono a portarsi nell'area dei neri; un bellissimo traversone fa giungere la palla all'ala sinistra che, scartato un avversario da pochi metri, saetta in rete. I ferrovieri s'impossessano della palla e scendono ancora minacciosi, ma sono bene contenuti dalla difesa che lavora molto bene. Un po' alla volta i giocatori del «Giovinezza» si riprendono e in una folata si portano nell'area avversaria. La palla è a Degano che da pochi passi dalla porta scocca il tiro, ma una mano avversaria devia la palla che va a battere sull'asta laterale. L'arbitro ha visto e concede il calcio di rigore: tira Missa che tramuta in goal.

Nella ripresa sono ancora i ferrovieri che attaccano ed il portiere del «Giovinezza» deve esibirsi in difficili parate; «Giovinezza» reagisce e attacca decisa, tanto che al 30' li costringe in calcio d'angolo. Al 34' altra bella azione da parte dei neri: la palla ben calciata da Abatematteo giunge a Marzona che in piena velocità batte il portiere.

I ferrovieri tentano la via del pareggio, ma il fischio finale trova vincente «Giovinezza» per 2 a 1.

La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione:

Virco, Visentin e Cirio; Sgobino II. (cap.), Missa e Canciani; Marzona, Abatematteo, Buiatti, Franzolini e Degano.

Amichevole

Asda A. - Rorai 3 a 0.

Alle ore 17 di domenica, e cioè subito dopo la partita Pordenone Basiliano, ebbe luogo una gara amichevole di calcio tra la locale Asda A ed il Rorai.

Sin dall'inizio notiamo una netta superiorità dell'Asda, che verso il 15. minuto segna già il primo punto, cui fa subito seguito il secondo.

I roraiesi, a questo improvviso doppio smacco, partono decisi all'attacco, ma la difesa nero-bianca interviene prontamente e libera bene.

Il primo tempo termina così con due punti dell'Asda.

Nel secondo tempo i roraiesi tentano diverse volte di portarsi verso l'area avversaria, ma non riescono a concludere nulla per l'intervento dei terzini. E' ancora l'Asda che segna.

Ancora poche battute, e poi la fine.

Grado - Friuli 2 - 2

Domenica 17 c.m. la forte squadra del Friuli è scesa sul campo della Società Sportiva Grado per un incontro amichevole.

La partita è stata animatissima da ambo le parti; assisteva all'incontro un numeroso pubblico corretto ed entusiasta che per tutta la partita ha calorosamente incitato i 22 atleti.

Vada un ringraziamento ai dirigenti e alla cittadinanza gradese per l'affettuosa accoglienza tributata ai giocatori udinesi.

La "Polisportiva della Vittoria,,

Indetta dal VI Sestiere " G. Gentile,,

Il VI Sestiere indice ed organizza per domenica 24 maggio una «manifestazione polisportiva della Vittoria» libera a tutti gli atleti di qualsiasi categoria.

Le gare

Le gare in programma sono: corsa piana metri 80 corsa piana metri 1500; corsa con ostacoli metri 75 (ostacoli di cm. 91); staffetta 4.80.

Le gare saranno abbinate ad una partita di calcio e l'orario verrà comunicato tempestivamente e comunque avranno inizio alle ore 14.30.

Vige il regolamento della Fidal e la gara è sotto il patrocinio del Comitato provinciale della Fidal.

Le iscrizioni, accompagnate dell'importo di lire 1 per le gare individuali e di lire 2 per la gara staffetta dovranno pervenire al 6 sestiere «G. Gentile» Udine entro la mezzanotte del 23 maggio p. v.

I PREMI

Al primo delle gare individuali medaglie vermeille, al secondo argento grande, al terzo id. id. media, al quarto id. id. piccola, al quinto id. bronzo grande, al sesto id. bronzo piccola.

Per la staffetta: alla società prima classificata medaglia vermeille e 4 medaglie argento ai componenti, alla seconda 4 medaglie argento, alla terza 4 medaglie argento piccole.

Come Premio di Rappresentanza, alla Società che avrà ottenuto il miglior punteggio nel complesso delle gare, assegnando 6 punti al primo, cinque al secondo e via di seguito, verrà assegnata una coppa d'argento.

Ciclismo

Eliminatoria " Coppa Italia ,,

In seguito ad un' ispezione fatta sul circuito di Tricesimo in questi giorni, fortemente inghiaiata, il vice Commissario signor Missio Arturo, ha scelto per la gara il circuito di Cussignacco. La metà di questo circuito è in asfalto e l'altra parte è dallo sfondo stradale ottimo, tanto da sperare che durante la gara verrà registrata una media oraria meravigliosa. Il percorso resta quindi fissato in modo definitivo e pertanto pubblichiamo senz'altro il Regolamento della corsa.

Il giorno 24 maggio 1931, alle ore 14.30 si svolgerà in Udine la eliminatoria provinc. della «Coppa Italia» a squadre, sul circuito di Cussignacco. Sono ammesse alla gara le squadre di corridori dilettanti regolarmente tesserati all' U. V. I. (terza e quarta categoria).

Ogni squadra dovrà essere composta di 4 corridori. Le Società che intendono partecipare alla gara, dovranno versare l' importo di L. 20 per squadra entro il 23 corrente presso il Vice Commissario dell' U.V.I. signor Missio Arturo «Bar Chinol» Udine, notificando i nomi dei corridori ed i colori della maglia che indosseranno i componenti le squadre durante la corsa.

Le squadre saranno fatte partire ad intervalli di due minuti l'una dall'altra (estrazione a sorte).

In caso di ricongiungimento di squadre lungo la gara, ognuna dovrà affiancarsi o spostarsi di almeno 15 metri.

In caso di guasti è solo ammesso il cambio di ruota con estranei (non con corridori in gara).

Le biciclette dovranno essere azionate nell'intero percorso dal pignone fisso.

E' fissato un rifornimento volante all'ottavo giro, in località da stabilire al momento della partenza della gara. (Della qual cosa ogni Società dovrà provvedere a proprie spese).

Lungo il percorso saranno posti dei controlli segreti.

E' vietato ai concorrenti durante la gara di farsi trainare e ricevere rifornimenti oltre la località stabilita.

Sarà dichiarata vincitrice quella squadra che impiegherà il minor tempo, anche se giunge al traguardo con soli 3 corridori.

Per quanto non contemplato dal presente Regolamento vige quello dell' U. V. I. (Corse su strada a squadre).

Gli organizzatori non rispondono ai danni arrecati sia ai corridori che a terzi durante lo svolgimento della gara.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 alla trattoria del Privilegio in viale Palmanova.

Aria di Butterfly

La trovò in una foresta selvaggia, col cuore più bello del mondo: la riconobbe ai monili delle caviglie, ai roghi arsi degli occhi, alla capacità di buttarsi nel vuoto per un fiore, alla ricchezza di sultana che non badava a sventura.

La tolse mentre trascinava una cantilena monotona sulle rive del fiume:

Dolce signore che passi la piana
buttami in terra una lunga collana,
la cambierò in una grande fattura
per annodarne la stretta cintura.
Ti cingerò di liane la fronte
e canterò sotto gli archi del ponte
t'addormirò sui tappeti di funghi
dentro i castelli dei boschi più lunghi.

« Oh, infinita bellezza che eguagli la morte e somigli a una sciagura — disse egli — vuoi essere la mia religiose nel fondo inchiavato di un tempio? ». Rinuncerai alla tua terra, alla tua tribù, ai tuoi colori? Ti farai schiava di una prigione più breve del tuo giaciglio? Cesserai di cantare a voce alta, di dondolarti fra i rami della giungla, d'essere insomma la regina della foresta? Diverrai la mia sposa in una aria confinata di troppo amore che sbianchi di patimento?

Io non ho casa, non ho famiglia, quando tu ci sarai, chiuderò la porta sul mondo e non vorrò sapere di più.

« Questo è il nido, prima di entrarvi io ti dico che forse ci morremo: entra e nella prima sera di dubbio colpiscimi alle tempie, io ti cadrò in ginocchio e ti sorriderò negli occhi se mi ucciderai per volermi bene ».

***

La piccola andò, scordandosi della luna enorme, delle scimmie, dei rumori curiosi della selva, ruppe i rami che la tenevano ancora ai suoi domini, e giunse al paese del suo signore. Portò vesti tessute con l'acque dei laghi morti e i cirri delle nuvole vagabonde, profumi sottili, polveri d'incensieri, tappeti, cuscini, sandalo, cinabro; nemmeno una tunica per il mondo, tutte da schiava e da notte.

La casa era piccina, fatta di una camera sola sotto il tetto di melograno con un balconcino sul pozzo, piccolo come un cesto, dove di notte cadevano le stelle più stanche per aver troppo guardato nei secchi.

Empì del suo tocco le pareti gli specchi, i pavimenti, portò la sua vita fedele per non andarsene più.

All'ora di notte della terza giornata egli baciò in fronte la piccola sposa e disse di recarsi alla città bassa per assolvere compiti di premura.

Sera di bandiere e di festa per la città vegliante che doveva sfolgorare come un inno. Ella lo vide partire dopo aver invano tentato di stendere le braccia contro lo spazio, di seguire il suo amore sino alle porte degli uomini.

Divieto. Non bisognava precludere le strade, non si era nella foresta dove bastava un dondolo e una radice. Lo vide allontanare fra le siepi d'aprile e gli sventolò l'anima come un fazzoletto dal balcone.

— Torna presto, ti aspetto.

— Torno: metti la veste bianca.

Si guardò le mani che avevano buttato tanti baci e rientrò.

Pieramente per rubare più tempo, tolse i monili, le vesti, fece una toletta lunga e accurata, si profumò le carni e i capelli, velò di cipria finissima l'azzurro delle vene come per abbassare il tono di troppe lampade. Rinfrescò il nido di fiori, mise la veste bianca e si ravvolse per la prima volta in un ampio kimono di luna. Doveva trovarla più bella quella sera.

Quando aprì la finestra un brivido le corse dalla caviglia alla nuca: era freddo.

Oh, che importa il freddo a chi aspetta quando l'anima di chi deve arrivare è spalancata come uno sciallo verso il brivido delle tue giunture?

Jungla si mise a contare le stelle.

Qualche uccellaccio frullava basso infastidito dal chiaro della luna. Insensibilmente il ghiaccio del davanzale le penetrava nell'animo. Aveva rifatto con esattezza scrupolosa tutti i disegni del cielo aveva studiato la distanza dei lumi dai colli, aveva tentato qualche cantilena indifferente ma senza convinzione.

Lui non tornava.

Forse era già in cammino per lei: forse toccava la strada dei sette lumi, battezzata in una sera di gioia. Lo sentiva staccarsi dal mondo correrle incontro con le mani cariche di biancospine ne avvertiva il respiro sul collo. Cento volte lo sentiva arrivare, cento volte lo perdeva nel silenzio e si sentiva di un'accorata povertà davanti a quel niente.

— E se non tornasse?

L'urtone del cuore le fece compassione d'aver detto una bestialità.

Sarebbe tornato, tardi, ma sarebbe tornato.

L'attese con la certezza di chi ama senza discutere, accettando in silenzio il suo patimento.

Per darsi un'aria più tranquilla pensò al dondolo della catena nel pozzo affondata la notte avanti che egli scese ad attingere acqua per la sua sete, al gocciolio del secchi dove si fratumava la luna.

La prateria intanto odorava di menta e di brina. Ella deva tutta in ascolto verso la strada lunga, sino all'estremo bordo della campagna, senza perdere un piegamento di foglia. Sobbalzava alla ghiaia smossa da le zampe di qualche gatto fuggiasco, smoriva al passo sbandato di qualche nottambulo.

Notte d'addiaccio.

Una carrozza rotolava all'infinito seguita da un'altra a distanza, qualche voce si spegneva col crinio d'una finestra. Un organetto suonava interminabilmente da un cascinale aperto: stropiccio di piedi; risa, tintinno di bicchieri. Freddo.

Alla città bandiere. Il cuore le si faceva sempre più stretto.

Tre ore di notte.

Se fosse caduto battendo la fronte bella sui selciati della strada? La ferrovia è un agguato nell'ombra. L'incubo della sciagura la vinse. Le sembrava già di vedere quel pallido viso rovesciato tra i sassi maceri della via e si mordeva le labbra per non gridare: le sembrava già di essere in terra e di tergerne il sangue con la veste.

Strinse tutta la forza d'evocazione chiamando l'assente finchè ruppe in singhiozzi da coprire i giorni e le notti del mondo.

Oh, perchè non veniva dunque alla capanna dove ardeva ancora il lume della sua sposa? Nessuno gli avrebbe chiesto conto delle ore e la porta era sempre spalancata. Perchè non veniva quella notte che bastava chiedere per avere? Avrebbe buttato tutte le ghirlande, i paradisi, le musiche dell'universo, anche la vita se occorreva per un grande amore.

Non s'erano incontrati per non lasciarsi più?

Il silenzio era ancora più vicino alle stelle. I cani di guardia si davano la voce da un orto all'altro urtando la bara che ella teneva nel cuore. Il mistero della note si disfaceva come una lividura.

Inutile ormai la tua veste di luna profumata di fiori d'arancio piccola Jungla, il mondo si riveste di polvere e di cenere e il tuo amore non è ancora tornato.

All'alba sentì che il cielo costruito con tanto patimento rovinava davvero e si tolse dalla finestra col sangue stanco e l'anima annebbiata.

La prima carrozza del mattino la condusse in città. Egli stava bene: aveva dormito nella sua vecchia casa; forse perchè era stanco, forse perchè aveva troppo indugiato tra i festoni della città.

So che scendendo insieme la notte seguente per la medesima strada, stretti da una diversa malinconia, Jungla vide balzare al pianoro sfatato del mulino uno scoppio di luci. Era la notte della città bassa. Si sentì come dolere.

— No — disse egli stringendola al suo fianco e indovinando la pena — la mia città sei tu.

WEISS PERGOLINI

Il libro italiano all'estero

L'attività della "Dante Alighieri"

La Presidenza Generale della « Dante Alighieri », convinta che diffondere la cultura italiana all'estero, a mezzo del libro, è azione non soltanto di difesa e di insegnamento della lingua, ma propagazione del pensiero italiano con le sue glorie passate e con il suo odierno fervore di vita feconda, ha dato più sollecito impulso anche alla diffusione del libro italiano, armonizzando, pertanto, il suo programma di azione, alla necessità che i tempi nuovi esigono e consentono.

Riveduta la situazione delle biblioteche dei dipendenti Comitati, sparsi in ogni parte del Mondo, e constatatene la buona organizzazione, prova della sapiente opera perseguita con mirabile fede negli anni decorsi, la Presidenza Generale, in armonia anche ai voti dell'ultimo Congresso di Mantova, ha accelerato il ritmo delle spedizioni, accolte ovunque con entusiastico favore, e per la generosità dei doni e per la bontà delle opere scelte.

Fuori del regno sono state fondate o incrementate, nei primi mesi del 1931, le biblioteche italiane di Adrianopoli (Fascio italiano), Algeri (Casa degli italiani), Beirut (Comitato della «Dante»), Bulle (Comitato della «Dante»), Bucarest (Comitato della «Dante»), Dublino (Società Dantesca), Francoforte (Dopolavoro italiano) Ismailia (Scuola italiana), Lugano (Ospedale italiano), Melbourne (Comitato della «Dante»), Porto Said (Comitato, della «Dante»), Ragusa (Fascio italiano), Sofia (Corso d'italiano della Università), Tunisi (Mutilati e Invalidi di guerra italiani).

Nel Regno, sollecita e generosa è anche stata l'opera benefica della « Dante Alighieri », soprattutto nelle zone alloglotte o di confine; e particolarmente a Bressanone, Bronzolo, Canazei di Fassa, Casigliano, CIVIDALE, CLAUT, FAEDIS, GORIZIA, Lavarone, Ortisei, Pirano, S. Domenico di Visinada d'Istria, S. Domenico di Parenzo, San Giovanni di Guardiella, Villacco e Vipacco; mentre altre copiose spedizioni di libri si effettuarono a Derna, e a Frosinone, Valmontone, Vetralla, Viterbo ecc., dove Circoli didattici, l'Opera Nazionale Balilla o l'Opera Nazionale Dopolavoro, chiesero alla Società il suo concorso benevolo per la costituzione di bibliotechine circolanti.

Il Congresso Internazionale a Londra

delle Società degli autori e compositori

LONDRA, 19.

Ieri sera, è giunto a Londra il dottor Forges Davanzati presidente della Società italiana degli autori accompagnato dai membri del Consiglio direttivo per partecipare al congresso della confederazione internazionale delle Società degli autori e compositori. La società italiana degli autori presenterà relazioni sul problema cinematografico sonoro, sulla revisione dei vecchi contratti e gli sviluppi della attività futura della confederazione. In giornata i congressisti saranno ricevuti dal Lord Mayor.

In tema d'arte

Non entriamo nel giudizio che ieri, alla Camera, l'on. Cascella ha formulato sopra la Quadriennale. Ma nel suo discorso l'on. Cascella ha trovato modo di dire cose molto assennate, come queste:

« L'arte deve esser fatta dagli artisti noti. Quel che è brutto è sempre brutto anche se lo si voglia camuffare da rinnovamento. Rinnovamento è invece una altra cosa; è migliorare la propria arte col lavoro quotidiano. Perciò il rinnovamento nell'arte non può essere che lento; non si può da un momento all'altro passare da una tendenza così detta passatista alla tendenza novecentista. Bisognerebbe poi che per ragioni d'ordine pubblico fossero addirittura vietati, così come il turpiloquio, certe turpi visioni. A furia di cercare il nuovo nell'arte si è smarrita la buona via »,

Fa molto piacere, in verità, che queste cose siano state pronunciate in una sede che, nei regimi passati, non appariva troppo competente per affermazioni artistiche. Ma così è ed anche in questo caso il merito spetta al fascismo. Se fascismo significa pensiero e sentimento integrali, è ora di dichiarare che prima di discutere sopra un'« arte fascista », bisogna sgombrare il terreno, in pittura come in letteratura, dei molti tentativi per cui gente nata con la vocazione dell'imbianchino o del portalettere impugna il pretesto delle novità, delle tendenze nuove e del rinnovamento, per propinarci la visione abortiva di teste violacee o la lettura di novelle sceme.

L'on. Cascella ha infine prospettato l'opportunità di istituire un Sotto-Segretariato per le arti. E' già un gran passo la proposta. La quale, una volta accolta, difenderebbe in questo campo gli interessi italiani, da quelle infiltrazioni dell'impotenza straniera che offendono le nostre magnifiche tradizioni artistiche.

Ma i propugnatori delle brutte novità, non vogliono quasi mai sentir parlare delle « tradizioni ». E, dal loro punto di vista hanno perfettamente ragione: precauzione personale....

(Da « La Scure » di Piacenza).

A PROPOSITO DI SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

Scavi e ritrovamenti in Friuli

Leggo con vivo interesse, in una corrispondenza da Meretto di Tomba, di alcune scoperte archeologiche fatte, di questi giorni, nei pressi di detto paese e mi compiaccio che la cosa abbia trovato un intelligente ed appassionato cultore di storia locale, come il dott. Piero Someda de Marco, per merito del quale il materiale venuto alla luce non andrà disperso e la scoperta non rimarrà infruttuosa, come avvenne in altri casi consimili nella nostra Regione.

Il fatto mi spinge a riandare certi miei ricordi personali, che cercherò di disporre in ordine cronologico. Ero ancora fanciullo, quando, nel 1882, facendosi i lavori di sistemazione per il passaggio attraverso il pianoro del nostro castello di Udine, a mezzo giorno della chiesa di Santa Maria, si abbattè un vecchio edificio, antica costruzione, la quale nelle parti inferiori risaliva al 1300. Era quanto rimaneva della vecchia chiesetta dedicata a S. Rocco, da tempo però convertita in magazzino militare. Sulla suddetta chiesa erano murate tre lapidi quattrocentesche, delle quali due, che ricordano lavori eseguiti, sono attualmente collocate nel museo lapidario della città, l'altra, molto più grande, venne murata presso allo sbocco del porticato d'accesso al pianoro suddetto. Essa ricorda varie benemerenze del luogotenente Tomaso Lippomano. Orbene, me ne ricordo benissimo, chè lo spirito d'osservazione era innato in me fin da quei miei anni giovanili: tolto un pavimento in terrazzo veneziano, sotto di questo apparve un pavimento in mattoni, nel mezzo del quale vi erano due vecchie pietre tombali. Non oso affermare con certezza, ma ebbi sempre l'idea che una di quelle tombe fosse quella del Patriarca Pietro Gera. Sarebbe stata cosa opportuna sollevare le due pietre sepolcrali, esaminare l'interno della tomba, che doveva essere ben conservato, difeso com'era dal doppio pavimento e dal sovrastante edificio. Non se ne fece nulla e, in breve, un'aiuola sorse con terra importatavi, sull'area occupata dall'antica chiesetta. Molti anni più tardi mi interessai di cosa insieme con il compianto cav. Raffaelo Sbuelz, allo scopo di rimuovere il terreno e di scoperchiare le antiche tombe; ma per una serie di ragioni insorte non se ne fece nulla.

E passiamo ad altro; non so precisamente quando, ma verso il 1885 su di un colle, nei pressi di Pignano, in quel di Ragogna, il passare dell'aratro su di un certo fondo avvertì un suono cupo, che accennava ad una cavità del sottosuolo. Furono fatti degli scavi dai contadini proprietari del fondo e si trovò un pozzo circolare, largo circa due metri alla bocca e che nel fondo si allargava in forma di saletta circolare. Mi recai, come tanti altri curiosi, dalla vicina S. Daniele, dove mi trovavo, e mi fu dato di vedere che detto pozzo era circondato all'orifizio da un parapetto costituito da grossi mattoni in argilla rossa e levigata, collegati da calce; intorno al parapetto stesso c'era un pavimento in rozzo mosaico a scacchi bianco-neri. Nel fondo del pozzo furono rinvenute ossa umane. Gli scopritori e proprietari, denunciarono la cosa, ma dopo vari giorni di inutile attesa, nessuno essendosi preso la briga di un sopraluogo, di quelli che avrebbero dovuto farlo, ricopersero di terra l'oscavazione, interrando anche il pozzo e continuando i loro agresti lavori.

E che ne fu dei tanti assaggi che, in più riprese, si andarono facendo di loculi funerari lungo l'antica « Via Bariglaria », nei pressi di Udine. Molto materiale venuto alla luce fu raccolto nel civico museo, ma molto ne andò disperso. Così andò disperso il copioso materiale dissepolto nell'antico castello di Gradisca di Provesano, ad opera di quell'esimio cittadino che fu il Senatore Antonino di Prampero, materiale che in gran parte, fu ordinato da me e dal compianto amico mio Renzo Cosattini, nel museo del Circolo Speleologico.

Una trentina di anni fa, in una conceria di Via Grazzano procedendosi ad una escavazione, per collocare una tinozza, si rinvennero resti umani, con oggetti preistorici; del trovamento ebbe ad occuparsi il chiaro prof. Achille Tellini; ma credo che la cosa non abbia avuto seguito.

Mi trovavo, per ragione d'ufficio, a Codroipo. Lungo una via poco discosta dal paese, venne scoperta una tomba, ricoperta da laterizi romani, nella quale giaceva lo scheletro probabilmente di una giovinetta, se si tien conto di un paio di orecchini in bronzo e di una armilla li rinvenuti. Dietro incarico dell'egregio dott. Luigi Ballico, allora Sindaco di Codroipo, mi recai sul sito e stesi una relazione, che consegnai a detto signore. Nessuno si occupò ulteriormente della cosa. Ciò nel 1909.

Verso quell'epoca, mi trovavo ancora a Codroipo, quando, nei pressi di Redenzicco, sulla sponda sinistra del Tagliamento, vennero alla luce vari scheletri umani, disposti con una certa regolarità; accanto l'uno all'altro, con molte armille, punte di freccie in bronzo, elegantemente foggiate, ed altri oggetti in ferro ed in bronzo. Il materiale così rinvenuto andò malauguratamente disperso senza che nessuno se ne occupasse.

In epoca più recente, trovandomi, pure per ragione d'ufficio, in S. Daniele del Friuli, coprii per tre anni la carica di Ispettore ai Monumenti, Scavi ed Antichità. Come tale, ottenni e ciò poco dopo cessato l'infausto periodo della invasione nemica, che si provvedesse a chiudere l'antica chiesetta di S. Andrea, posta lungo la via che mette a Ragogna e della quale giorni addietro, ebbero ad occuparsi le colonne di questo giornale. Da quanto se ne scrisse, sembra che nuovamente detta chiesetta, dove, fra le altre cose, c'è la lapide che ricorda lo umanista Gerolamo Sini, sia lasciata alcun tempo in deplorevole abbandono. Non so che cosa sia avvenuto di un'antica urna, con quattro teste mediocremente scolpite, trasformata in pila per l'acqua santa, gettata in terra, annerita dal fuoco stato lì acceso da viandanti o da soldati di passaggio, che avevo chiesto fosse raccolta e posta in luogo più sicuro. Similmente non mi fu dato di ottenere che venisse ricostruita e collocata in qualche sito idoneo la bellissima trifora quattrocentesca, della casa di stile veneziano, demolita, una decina d'anni fa, in via Garibaldi, pure a S. Daniele. A questo punto trovo opportuno ricordare come, durante la mia permanenza colà, abbia dato mano a raccogliere vario materiale antico, nella chiesa di S. Antonio, monumento nazionale, della quale ero stato nominato custode, dalla Sopraintendenza ai Monumenti. Colgo l'occasione per raccomandare a quell'egregia persona, che è il comm. co. Quintino Ronchi, Podestà di S. Daniele, di addivenire alla formazione di un museo locale, raccogliendovi i sopracitati cimelii ed altri che si trovassero sul sito o che eventualmente venisse dato di esumare e di raccogliere. Se un tale museo fosse a quel tempo esistito in detta cittadina, la quale d'altronde ha il vanto di avere una delle più importanti e ricche biblioteche del Regno, l'interessante materiale, a mia spesa tratto dal sottosuolo, nei pressi di S. Salvatore, a pochi chilometri da S. Daniele e pertinente all'epoca barbarica, vi avrebbe potuto degnamente figurare. Invece venne trasmesso, e ope legis, al Museo dello Stato di Cividale; non solo ma da parte della Sopraintendenza ai Monumenti e Scavi venne fatto divieto di ulteriormente manomettere il terreno per trarvi quanto vi si potesse ancora trovare, e così chi s'ha visto....

E che se ne fa del copioso materiale, romano e dei Bassi Tempi immerso nell'isolotto del Bioni, nella laguna di Marano?

In questa mia rapida e scomposta rassegna, ho ricordato vari trovamenti archeologici, nei quali c'è da lamentare l'incuria dei preposti od altre ragioni che impedirono di condurre a termine ricerche, che certo avrebbero dato buoni risultati. Prima di chiudere mi viene alla mente il recente affioramento di materiale dell'epoca romana nei pressi di Pozzuolo, che probabilmente si collega, almeno per l'epoca con quel di Meretto di Tomba. Sarebbe tempo e cosa di alto interesse che si provvedesse a coordinare per tutta la Regione Friulana tali ricerche per tutta questa nostra Regione, dove il suolo conserva traccie di tante civiltà passate.

A. LAZZARINI

Con Miss Austria ad Abbazia

ABBAZIA, 19.

Abbiamo trovato Miss Austria 1931 nella hall del Quarnero Majestic, intenta ad ammirare la grande distesa di mare abbagliante sotto i raggi di un meraviglioso sole primaverile. Indossava un pijama a pantaloni larghissimi di tela di seta, abbottonati, a mezzo gusto, al tricot di lana, che la rendeva molto carina. I capelli bruni e morbidi, divisi sul la fronte, leggiadramente ondulati, le scendevano sulle spalle con nosanti boccolotti, facendo spiccare l'ovale perfetto della faccia e le fini bellezze del volto. E' la « Miss Austria frisur », che la reginetta austriaca ha lanciato quest'anno a Vienna, e che ora trionfa a riabilitazione delle caratteristiche e leggiadre pettinature dell'ottocento romantico.

Gli occhi azzurri e quanto mai dolci, i tratti del viso e questa « frisur » la rendono molto assomigliante alla gentile e bella imperatrice Elisabetta d'Austria. E quindi non solo alle sue pregiate virtù estetiche (Miss Austria ha un corpo snello, slanciato, meravigliosamente disegnato) ma anche a questa sua assomiglianza con Elisabetta essa deve la conquista del trono e della fama.

Educatissima e cortese. Miss Austria, al secolo Herta von Haentyens, possiede anche moralmente quanto occorre per accattivarsi la simpatia di coloro che la avvicinano. E' una sportmann perfetta: cavalca, tira di scherma nuota, gioca il golf e guida l'automobile. Entrata fastosamente nel fulgore della più alta vita mondana, adulata e corteggiata, richiesta e contesa, Miss Austria — che proviene da ottima famiglia borghese di Vienna — non ha perduto nondimeno il suo atteggiamento di modestia: il che contribuisce non poco ad accrescere i suoi pregi estetici femminili.

Miss Austria, entusiasta di trovarsi in Italia, ci ha raccontato con calore gli episodi di cortesia avuti già durante il viaggio, appena entrata in territorio italiano e ha voluto esprimere la sua gratitudine per le belle accoglienze avute ad Abbazia.

Le abbiamo chiesto qualche parola sul suo programma avvenire. Ma chi ha oggi un programma pronto per il domani? Non parliamo poi delle reginette di bellezza, il cui destino deve essere segnato nel corso di un anno, che l'occasione così favorevole, non si ripeterà mai più. Di questo pensiero deve essere anche Miss Austria, la quale dopo aver cercato una risposta nella mente ci ha detto così, a caso:

— Mi auguro di sposare un uomo di carattere....

Frase molto importante questa per gli scapoli che hanno in mente di dedicarsi alle « missis », e abbastanza grave se si pensa che in questi pochi mesi di regno, Miss Austria ha avuto — è la mamma che lo dice — trentacinque offerte di matrimonio.

— E l'arte? — Le abbiamo chiesto sorpresi di non aver udito ancora da lei alcun accenno sui films e sulle stelle cinematografiche. Di solito il cinematografo è la morte — per modo di dire si intende — delle regine di bellezza.

— Ho girato per un film...

— L'abbiamo ben pensato...

— ... un film della « Sacha » dal titolo: « Vienna di un tempo e di oggi » che è stato assunto nella casa di Schubert Io ne sono la protagonista. Il film sarà girato fra dieci giorni a Vienna.

Miss Austria non intende però prendere la carriera artistica. In fatto di avvenire resta sempre al problema del marito di carattere.

La nostra conversazione con la gentile ospite è stata interrotta dalla comparsa della sorella di Miss Austria, signorina Renée. Spigliata nel suo « beach gown » di gran stile, essa è stata prezioso ausilio a Miss Austria nel ricordare questo o quello, nell'illustrare i particolari delle « toilettes » e dei cappellini portati ad Abbazia, nell'elencare le infinite feste e avvenimenti di cui è stata protagonista.

Ma Renée, come la sorella, freme dal desiderio di andar a tuffarsi per la prima volta in mare e di nuotare giocondamente nell'acqua salsa del Quarnaro. Prolungare questa ansia i due fanciulle così amabili sarebbe stata crudeltà.

Ed è perciò che questo primo incontro con la reginetta austriaca si è concluso con una immediata corsa allo stabilimento balneare: corsa ostacolata, naturalmente, dal fuoco di fila degli obiettivi fotografici e dalle manovre strategiche dei fotografi e degli « amateurs » per prevenirsi ad ogni passo a sbarrarci inesorabilmente il cammino....

E. G.

Il diritto alla liquidazione

di uno strano infortunio

SAN FRANCISCO, 19.

La Commissione Statale per la composizione delle controversie derivanti da infortuni sul lavoro ha emesso una curiosa sentenza nella controversia tra il carrettiere John Driscoll e la Società Assicuratrice presso la quale il Driscoll era stato assicurato contro gli infortuni sul lavoro.

Durante il lavoro il Driscoll cadendo dall'alto del carro da lui guidato si fratturava una gamba. Presentata da parte dell'infortunato regolare richiesta per la liquidazione dell'infortunio, la Commissione Statale ordinava alla società assicuratrice di pagare al Driscoll la somma di 7.277 lire più le spese mediche.

Ma contro questa ingiunzione la società ricorreva affermando che la gamba fratturata era una gamba di legno, e che tutto il danno dovuto alla caduta del Driscoll dal carro si limitava alla semplice rottura di un pezzo metallico della gamba artificiale. Per questo fatto la società assicuratrice sosteneva che nel caso specifico quanto il Driscoll non aveva riportato nessun danno alla persona fisica, e quindi il Driscoll non aveva diritto a nessun indennità, poichè la legge sulle assicurazioni operaie contro gli infortuni sul lavoro non danno subito riguardo la sua persona fisica ma la sua proprietà.

La Corte Suprema della California ha respinto il ricorso ed ha confermato il diritto del Driscoll a riscuotere l'indennità fissata dalla Commissione in L. 7.277.

Aumenti doganali in Turchia

sulle automobili

ROMA, 19.

L'Agenzia « Le Colonie » informa che la Turchia con recente decreto ha aumentato del 25 per cento i dazi sulle automobili per trasporto di persone, sui loro accessori e parti staccate, sulle motociclette e biciclette, sui copertoni o camere d'aria per automobili.

Il servizio di posta aerea

inaugurato fra la Tunisia e l'Italia

ROMA, 19.

L'Agenzia « Le Colonie » informa che ha avuto inizio il collegamento postale aereo fra Tunisi e l'Italia. L'atteso accordo con la Direzione delle Poste Tunisine, è stato finalmente raggiunto così che la Colonia italiana e tutti coloro che intrattengono relazioni epistolari e commerciali con il Regno, potranno spedire la rispettiva corrispondenza per via aerea, corrispondenza che verrà inoltrata a mezzo dei magnifici idrovolanti della Società Aerea Mediterranea.

Una truffa di sette milioni di dollari

FILADELFIA, 19.

E' stato arrestato oggi un individuo che è accusato di avere truffato sette milioni di dollari ad un alto personaggio inglese e ad altri sudditi britannici.

La scoperta di un rimedio

per la cura della gotta

BERLINO, 19.

Un modesto agricoltore tedesco, Gustavo Janzen, pretenderebbe di aver scoperto la soluzione di un problema medico che da molti anni continuava fino ad oggi ad occupare le menti di parecchi scienziati che senza successo si erano affaticati a trovare la soluzione che ora finalmente lo Janzen assicura di avere trovato.

Si tratta precisamente di un rimedio efficace per la cura della gotta, rimedio che secondo lo Janzen sarebbe rappresentato da una dieta alimentare a base di latte che sia stato in precedenza sottoposto ad una breve irradiazione di radium. Lo Janzen avrebbe scoperto il metodo pratico ed efficace per trattare il comune latte di vacca colle irradiazioni di radium in modo che il latte così trattato sia un rimedio efficace alla cura della gotta.

Lo Janzen ha dichiarato di avere fatto la scoperta che il latte comune trattato col radium costituisce un rimedio per la cura della gotta casualmente, in seguito alla visita da lui fatta per caso e per semplice curiosità ad un congresso di medici specialisti in applicazione radiologiche.

Assistendo alla seduta di questi scienziati lo Janzen sentì affermare ripetutamente da un certo numero di quegli scienziati che era impossibile fondere qualsiasi elemento radioattivo con una qualsiasi altra sostanza.

Questa impossibilità fu la scintilla che fece venire allo Janzen l'idea di provare se fosse egli capace di riuscire là dove tutti gli altri avevano finora fallito. E così benchè non avesse mai oltrepassata la soglia di una scuola di medicina o di un gabinetto di chimica, lo Janzen tornato nella sua fattoria di campagna, installò un gabinetto sperimentale in un capannone vuoto e non usato, e qui cominciò gli esperimenti che dovevano poi portalo alla scoperta che il latte comune di vacca trattato col radium guarisce la gotta.

Egli ha presentato una regolare relazione scientifica intorno agli esperimenti da lui compiuti e sui risultati ottenuti alla Università di Koenigsberg.

Un'audizione musicale

del maestro Alfano a Vienna

VIENNA, 19.

Il Maestro Alfano ha dato una audizione musicale in casa della signora Fraenkel Ehresstin, nota cantante viennese che cooperò alla diffusione delle opere di Wagner, in Italia, eseguendo unitamente ai professori Ferraresi e Mazzocurati, composizioni proprie.

Fra gli intervenuti erano numerose personalità del mondo musicale e lirico viennese che hanno calorosamente applaudito il Maestro ed i suoi collaboratori.

Echi e riflessi

L'anello, che è il gioiello tradizionale per eccellenza, ha sfidato il tempo e lo spazio, lo si trova nelle tombe delle regine faraoniche e presso i popoli più lontani dell'Africa e dell'Oceania, per i quali è un segno di potenza, di magia e di fedeltà. La parigina dei nostri giorni — scrive il « Figaro » — ha scelto per le sue mani l'anello riservato un tempo al sesso forte. Le sue dita bianche e fini si cingono di anelli dalle forme robuste e spesso massiccie. E' passato il tempo dei lavori all'ago, del ventaglio, del fazzoletto ricamato che consentivano quei graziosi gesti che facevano rifulgere la perla accompagnata al zaffiro o la plastrina di smalto azzurro circondata di brillanti. Le mani della sportiva del dopoguerra, che molte volte stanno al volante, amano l'opacità delle grosse pietre di corallo di turchesi, o la trasparenza più preziosa dell'ametista o dell'acqua marina. Ma l'anello alla moda, relativamente poco costoso è di una infinita varietà di colori. Esso è architettato come un edificio lillipuziano su una montatura di platino massiccio e senza ornamenti. L'ebano, l'avorio, gli ori, sono ugualmente utilizzati dal gioielliere per questi anelli pesanti, così propri a far risaltare la fragilità di una bella manina. Così la donna del dopoguerra, dopo tante conquiste sul sesso forte, gli ha preso anche i suoi anelli. Nessuno si è sognato di protestare e di difendere l'ultimo gioiello che un uomo elegante possa concedersi. Siamo lontani dall'Oriento, e gli americani, che adesso si imitano volentieri, non portano anelli.

***

Emilio Henriot, in un articolo nel « Temps » intitolato « Il grande amore di Merimée » parla del legame fra Prospero Merimée e una delle donne più distinte della società parigina, al tempo di Luigi Filippo e del secondo impero, e delle lettere dell'autore della « Carmen » scritte alla signora Delessert. Il legame durato più di venti anni fu troncato nell'anno 1855. Si dice che poco prima della rottura, Merimée provò il bisogno di una spiegazione e la domandò infine con una lettera e con un tono particolarmente commovente, nella sua tristezza contenuta: « Mi permetterete, signora, di approfittare del caso dell'abate Goschler, per parlarvi di ciò che mi interessa più di tutti gli abati del mondo. Ho creduto notare che da qualche tempo mi trattiate con grande freddezza, per non dire di più. Ho la coscienza di non aver fatto nulla per meritare ciò. Credo al contrario di aver studiato da un anno di evitare tutto ciò che potesse dispiacervi. Se mi sono ingannato signora, vi sarei riconoscentissimo che se me lo diceste. Partirò fra breve, andrò lontano e probabilmente per lungo tempo. Non vorrei lasciare dietro di me cattivi pensieri. Un Greco ha detto che non bisogna mai far spuntare l'erba sul cammino dell'amicizia.

***

Il gatto ha in questo periodo una buona stampa. E ciò è la campagna che, in tutto il mondo si fa contro il topo. Il riconoscimento dei pericoli di infezione che questo roditore rappresenta, insieme ai danni economici incalcolabili che produce — si legge in un articolo che pubblica « La Sera » di Milano — hanno valorizzato tutti i mezzi che possono servire a sbarazzarsi di esso e quindi anche il gatto, che la natura ha dotato di un istintivo odio mortale contro il piccolo ed infesto roditore. Vi sono dei gatti che sono degli eccellenti cacciatori di topi; altri invece che se li lascierebbero venire sotto il muso senza scomodarsi dal loro cantuccio presso il focolare. Naturalmente sono i primi, cioè i gatti cacciatori, che noi dobbiamo cercare di avere nelle nostre case. Due cose vanno ricordate in proposito, e cioè in primo luogo che il gatto per poter cacciare bene il suo nemico — anche il grosso topo delle chiaviche — deve essere forte e ben nutrito. E' quindi un pregiudizio quello di voler tenere i gatti a razione limitata per stimolarli ad assalire i topi. E' noto infatti che il gatto non mangia il topo, dopo averlo ucciso. E' insomma un cacciatore per sport. Secondariamente va ricordato che il carattere di buon cacciatore di topi è nel gatto trasmessibile ai discendenti; da ciò la necessità di selezionare la razza, eliminando gli animali inutili. E' noto che sono le stesse gatte buone cacciatrici che insegnano l'arte ai piccoli. Chi si è fatto in Francia vivo sostenitore del gatto « ratier », chi ha fornito degli interessanti consigli per un razionale allevamento di questi animali e per una buona selezione di quelli meglio dotati di istinti ed attitudini alla caccia del topo, è il dott. Adriano Loir, di Havre, vicepresidente dell'Associazione internazionale contro i topi, fondata nel 1902 a Copenaghen. In un suo scritto recente sulla « Revue d'Igiène », egli si offre di dare, a chi voglia dedicarsi seriamente a questo allevamento, le istruzioni necessarie.

***

Il « Times » annuncia la morte del dott. Thomas Ashby, già direttore della Scuola britannica a Londra e una delle principali personalità nel campo dell'archeologia romana.

CRONACA PROVINCIALE

Riunione dei Segretari politici del 2.o Mandamento di Udine

Si è svolta lunedì alle ore 16 nella sede della Federazione Fascista la riunione dei Segretari politici del 2° mandamento di Udine, presieduta dall'Ispettore di Zona dott. Ulderico D'Angelo.

Erano presenti i Segretari politici dei Fasci di: Branco — Basiliano — Campoformido — Lestizza — Martignacco — Meretto di Tomba — Mortegliano — Moruzzo — Pavia di Udine — Pozzuolo del Friuli — Pradamano e Reana del Roiale.

Durante la riunione sono stati trattati problemi che interessano i singoli Fasci, inoltre sono state date disposizioni dall'Ispettore di Zona, riguardo alle prossime assemblee annuali.

Dopo la riunione presentati dal dott. D'Angelo, i Segretari politici sono stati ricevuti dal Commissario Federale Luogotenente Generale Galamini, il quale si è trattenuto brevemente con loro, interessandosi delle singole situazioni.

Da SPILIMBERGO

La bandiera alla Scuola Media donata dal Fascio Femminile

Per iniziativa del Fascio Femminile «Anna Dianese» e per la opera attivamente svolta dalla signorina Gemma Pielli, delegata del Fascio stesso, le signore di Spilimbergo offriranno la bandiera alla Scuola Secondaria Pareggiata «G. Carducci». Il vessillo è quanto di più bello si possa vedere e sarà ufficialmente consegnato il giorno 7 giugno p. v. ricorrenza dello Statuto. Plaudiamo a questo atto che esprime l'attenzione e la simpatia della cittadinanza verso la scuola che accoglie ed educa una vasta moltitudine di giovani.

Esami d'ammissione alla Scuola Media

La Direzione della Scuola Secondaria Pareggiata d'Avviamento «Giosuè Carducci» comunica che gli esami d'ammissione per coloro che dalle elementari intendono accedere alla Scuola e che non abbiano il certificato di quinta classe elementare, è di obbligo presentare domanda entro il 5 giugno p. v. Documenti da allegarsi: attestato di nascita, rivaccinazione, identità e programmino distinto per matrice. Per ulteriori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 16 di tutti i giorni feriali.

Da TARCENTO

Ospiti graditi

Domenica, per breve tempo, sono stati ospiti graditi di questa cittadina i Giovani Fascisti di Reana del Roiale.

Essi, dopo aver reso omaggio ai nostri gloriosi Caduti sostando dinanzi al Monumento, hanno continuato la gita alla volta di Vedronza, loro meta.

La cittadinanza tutta ha molto ammirato il baldo Manipolo.

Il mercato mensile

Il mercato mensile che doveva aver luogo ieri, è stato rinviato al giorno di venerdì 22 corrente mese.

Beneficenza

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Cragnolini ved. Fadini: la signora Eleonora Masizzo ved. Grillo lire 10 — il dott. cav. Sebastiano di Montegnacco L. 10.

In morte del signor Silvio Morgante: il signor Igino Morgante L. 1.30.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Da AQUILEIA

La Milizia a Palmanova

Domenica mattina, alle 6.30 tutto il locale manipolo, al completo, si è portato con un autocarro imbandierato a Palmanova, per partecipare alla grande adunata delle organizzazioni fasciste in occasione della visita compiuta dal Luogotenente Generale co. Galamini, Commissario Federale.

Dopo la rivista il Comandante della 63.a Legione «Tagliamento», Console cav. Petrone ha rivolto parole di incitamento ai nostri militi procedendo poi alla distribuzione dei brevetti di Camicia Nera, della quale ai militi Giuseppe Fabris e ai fratelli Parmisan, recentemente promossi al grado superiore.

I militi sono ritornati poco dopo mezzogiorno, lieti della bella adunata, che, per interessamento dei superiori si è conclusa con un ottimo rancio all'aperto, nel cortile della Casa del Fascio di Palmanova. Infatti a ciascun milite è stato distribuito un cestino con abbondanti cibarie e una bottiglietta di vino.

Da PAVIA DI UDINE

Commercianti puniti

Il Podestà co. Antonio Lovaria, che con precedente ordinanza aveva fatto chiudere per due giorni il negozio di coloniali gestito dal sig. Remigio Del Mestre, in Lauzacco, non avendo detto esercente osservato il listino dei prezzi stabilito dalla Commissione Comunale, ha ora, per lo stesso motivo, disposto la chiusura per tre giorni del negozio del signor Burelli in Chiasottis.

I provvedimenti hanno incontrato l'unanime approvazione della popolazione.

Da Pontebba

L'istituzione della Pretura

Con l'attuale decreto, concernente l'ordinamento giudiziario della nostra Provincia, è stata istituita per il 1 luglio p. v. la Pretura in Pontebba. Sono note le vicissitudini che hanno accompagnato la creazione dell'importante Ufficio. Un decreto fino dall'anno 1922 faceva Pontebba capoluogo di Mandamento e sede di Pretura, poi per ragioni più o meno circostanziali, tutto ciò rimanova un fatto incompiuto.

La notizia ha perciò profondamente appagato la popolazione, che vede in essa il concreto riconoscimento, dei propri meriti e, se vogliamo, anche dei propri diritti. Il paese che sostenne i sacrifici immediati della guerra, ebbe ed ha è vero l'orgoglio di essere la sentinella dell'italianità e della Grande Patria, ma era anche giusto che gli venissero riconosciuti questi speciali meriti, e si desse aggio alla popolazione di continuare l'attività, l'alacrità industriosa ed operosa che la caratterizzavano nell'anteguerra.

Pontebba, favorita dalla sua posizione geografica, che la rende centro dell'ampia zona che va da Tarvisio a Moggio Udinese, spese ingentemente per adeguare le proprie risorse alla sua speciale posizione e funzione fra i vari paesi limitrofi.

Creò scuole, asili, istituzioni assistenziali, provvide all'ampliamento dei fabbricati, adattandoli alle moderne esigenze d'igiene e di estetica, con un razionale piano regolatore, allargò vie, abbellì le piazze, costruì un maestoso Palazzo Municipale atto ad accogliere i vari uffici statali, tutto per sopperire il danno causato dall'allontanamento del confine, per mantenere al paese la sua attività e la sua prosperità.

Il provvedimento invocato ed ora attuato, era anche necessario per eliminare varie incongruenze stridenti ai tempi nostri, epoca in cui l'ordine fascista ha tutto armonizzato.

Ad esempio, qui si verificava il caso curioso di vedere due cittadini per gli stessi affari d'ordine giudiziario recarsi l'uno a Tarvisio, e l'altro a Gemona, solo perchè uno abitava a Pontebba nova, e l'altro a Pontebba, cioè perchè uno abitava di qua e l'altro di là di un ponte che una volta segnava il confine e dopo delimitava due circoscrizioni giudiziarie che facevano rispettivamente a capo della Pretura di Tarvisio e della Pretura di Gemona. Quindi non per spirito campanilistico si manifesta la gioia dei pontebbani: essa è semplice conseguenza di fatti, ha una sua ragione di essere logica ed evidente.

L'assemblea dei combattenti

Indetta dal presidente maestro Sala, si svolse domenica presso l'albergo «Alla Spina» l'annuale assemblea della locale sezione combattenti. Il presidente aprì la seduta, dando lettura della relazione morale e finanziaria per l'anno 1930, che fu approvata all'unanimità. L'assemblea propose un vivo voto di plauso al presidente sig. Sala ed al Segretario sig. Di Marco per la loro opera saggia e fattiva.

Per la presidenza fece un caldo appello ai presenti perchè facessero opera di propaganda per raccogliere il maggior numero di soci.

I ruoli delle tasse comunali

Il Podestà avverte gli aventi interesse che trovasi depositati presso l'Ufficio Comunale, sino a tutto il 23 corr. tutti i ruoli delle tasse comunali per l'anno 1931, resi esecutori dal R. Prefetto.

Spettacoli benefici

L'altro giorno in una sala del Dopolavoro ferroviario gentilmente concesso, ebbe luogo una proiezione della film Luce intitolata «Anno VIII» a scopo benefico.

L'incasso fu infatti devoluto pro organizzazioni giovanili locali.

Da TARVISIO

Avviso ai Combattenti

Per commemorare degnamente la data fatidica del 24 maggio, la locale Sezione Combattenti ha indetto per tale giorno la sua assemblea ordinaria. Tutti i soci sono invitati ad intervenire. Il programma della giornata è il seguente: Ore 9 adunata in Piazza Unità; Messa celebrata dal Parroco Mons. Kraut nella Chiesa parrocchiale. — Ore 10 assemblea generale tenuta nei locali del Dopolavoro comunale. Dopo l'insediamento ufficiale del nuovo Direttorio sezionale saranno discussi gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Dopo l'assemblea sarà effettuata una gita collettiva al Varco di Coccau, ove sarà pronta un'ottima colazione fredda da consumarsi all'aperto.

Possono partecipare alla gita, oltre ai soci, anche le persone di famiglia dei soci stessi. Per la gita è necessario prenotarsi entro il giorno 23 corr. presso la Ditta Piussi e presso la segreteria della Sezione (Municipio) versando la quota di L. 5 per i soci e lire 6 per le persone di famiglia, in caso di cattivo tempo che non permettesse di effettuare la gita le quote versate per la colazione saranno integralmente rimborsate. I Combattenti dovranno recare le decorazioni.

La Festa degli alberi

Con solennità è stata anche qui celebrata l'annuale festa degli alberi, predisposta e bene organizzata dalle locali autorità scolastiche. Vi hanno preso parte tutti gli alunni delle Scuole di Avviamento al Lavoro e quelli delle Scuole Elementari coi rispettivi insegnanti. La simpatica cerimonia, che ha assunto un carattere particolarmente significativo data la località di alta montagna in cui si è svolta, è riuscita quanto mai imponente e suggestiva.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari di Tarvisio e numerose rappresentanze della Milizia Forestale, Milizia Confinaria e Milizia Ferroviaria al comando dei propri ufficiali. Era pure presente l'Ispettore scolastico prof. Merchetti.

In Piazza Unità si è formato un lungo corteo, aperto dalla banda degli Alpini, gentilmente concessa per l'occasione dal Comandante del Battaglione Cividale.

Al suono degli inni nazionali e delle vecchie canzoni di montagna, il corteo si è diretto al luogo designato per la piantagione dei piccoli alberi, ove l'Ispettore scolastico prof. Marchetti ha tenuto ai bambini un indovinato discorsetto d'occasione per spiegar loro il significato della festa e le ragioni per le quali, secondo il comandamento del Duce, gli alberi debbono essere rispettati ed amati profondamente da tutti gli italiani.

Durante la piantagione il prof. Marchetti ha fatto ai piccoli una lezione pratica sull'argomento, chiamandoli a rispondere a numerose sue domande ed a risolvere facili quesiti relativi alla utilità delle nostre foreste.

Al termine della cerimonia fu eseguita una fotografia ricordo ed il corteo si ricompose quindi per fare ritorno in paese ove si sciolse fra il maggiore entusiasmo di tutti i convenuti.

Da PALMANOVA

Cinematografia educativa

Con lodevole pensiero, il sig. Demetrio Frattegiani, conducente il locale Cinema Savoia, nei giorni di martedì e mercoledì ultimi scorsi, elargì alle scolaresche di Palmanova e dei paesi limitrofi uno spettacolo altamente educativo. Fu proiettata la visione cinematografica al completo della Crociera Atlantica.

Il succedersi delle varie fasi illustrative della nobile impresa dei Trasvolatori dell'Oceano, nonchè le didascalie improntate a sensi patriottici, furono elemento di alta educazione civile e nazionale e vennero ben a ragione apprezzate dal giovane elemento il accorso, il quale fu largo di entusiastici applausi.

Il sig. Frattegiani trasmise al Comitato locale dell'O. N. B. di Palmanova il 10 per cento sull'incasso. Una lode al bravo impresario.

Commosse onoranze a un "velite,, del Fascismo

I funerali di Galliano Bortolotti a S. Daniele

Nel dare il ferale annuncio della immatura fine di Galliano Bortolotti abbiamo in brevi commosse righe tratteggiato la sua magnifica figura di valoroso combattente e di animoso squadrista. Dicemmo che Egli — fondatore di Fasci, Segretario politico, Fiduciario di Zona, membro della Federazione Provinciale — fu costante e luminoso esempio di austera disciplina e di sacrificio. —

Il suo nome rimarrà segnato indebilmente nell'aureo libro dei «veliti» del Fascismo friulano, dei fedelissimi militi della Rivoluzione fascista.

E dicemmo che la Sua scomparsa ha suscitato profondo dolore non solo negli amici numerosi, e nel fascismo locale, ma in tutta la cittadinanza sandanielese che lo amava come figlio diletto e nella «Vecchia Guardia» delle Camicie Nere friulane.

Di questo larghissimo cordoglio le onoranze funebri, svoltesi a S. Daniele nel pomeriggio di ieri, sono riuscite una imponente ed eloquente attestazione.

Il Fascismo friulano, rappresentato dalle sue gerarchie e dalle gloriose insegne, si è inchinato commosso, dinanzi alle spoglie del purissimo camerata della vigilia.

L'imponente corteo

Molto prima delle 15, ora fissata per le meste onoranze, gran folla di rappresentanze e di associazioni cittadine e di tutto il Mandamento era convenuta dinanzi all'Ospedale Civile. Numerose e cospicue le autorità, convenute anche dal Capoluogo della Provincia.

Centinaia di gagliardetti e di bandiere si piegano, centinaia e centinaia di braccia si levano nel saluto romano, allorchè la bara lascia il Pio Luogo ed è recata a spalle, da alcuni amici dell'Estinto, fino al loculo della vettura funebre. È un attimo di profonda commozione; molti camerati, che ebbero in Galliano Bortolotti un luminoso esempio di fede nelle aspre ore della lotta, non possono trattenere le lagrime. La immensa distesa di popolo è irrigidita nel reverente tributo.

Lentamente il lunghissimo corteo va formandosi. Lo aprono le insegne religiose e le corone. Notiamo le seguenti:

Squadristi di Udine; squadristi di S. Daniele; Comune di Udine; Comune, Fascio, Combattenti e Mutilati di S. Daniele; Federazione Sindacati Fascisti dell'Industria; Militi della R. Guardia di Finanza di S. Daniele; Carabinieri della Stazione di S. Daniele. Altre cinque corone avevano inviato congiunti ed amici.

Procedevano quindi rappresentanze dei balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, Scuole Elementari, Fascio Femminile, Fascio Giovanile, centuria di S. Daniele della M. V. S. N. 55.a Legione Alpina, banda cittadina.

Il clero precedeva la vettura funebre, che era seguita da un ufficiale della Milizia recante un cuscino di velluto cremisi sul quale erano disposte le decorazioni del centurione Bortolotti, dai congiunti e dalle autorità.

Autorità e rappresentanze

Da Udine erano intervenuti: il Luogotenente Generale comm. co. Alberto Galamini, Commissario della Federazione Provinciale del Partito, coll'aiutante seniore cav. Scalchi; il Console Generale cav. Piazza, comandante del Raggruppamento Camicie Nere, coll'aiutante seniore cav. Nitti; il Podestà onorevole gr. uff. conte Gino di Caporiacco; l'Ispettore di Zona dott. Ulderico D'Angelo; il rag. Mirtillo Bruno segretario amministrativo federale; il camerata Linda per il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine, con i membri del Direttorio camerati Tonini e dott. Ceschiut; il camerata Tempestini dei Sindacati Fascisti all'Industria. Il labaro della Federazione Fascista, il gagliardetto del Fascio di Udine e le fiamme dei nove Sestieri erano scortati da una numerosa rappresentanza della «Vecchia Guardia» udinese.

Tutte le autorità di S. Daniele erano presenti, con a capo il Podestà gen. comm. co. Quintino Ronchi ed il Commissario del Fascio rag. Travan.

Da Gemona era intervenuto il console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, con un folto gruppo di ufficiali.

Fra le rappresentanze convenute, dalla Provincia notata quella del Fascio di Codroipo coi membri del Direttorio cent. Barnaba, Polano, dott. Chiesa.

Da tutto il Mandamento di San Daniele erano intervenute rappresentanze dei Fasci e delle Sezioni combattentistiche, con i rispettivi Segretari Politici e presidenti, gagliardetti e bandiere.

Fra i tanti vessilli vediamo quelli della Società Operaia di S. Daniele, della Società Tiro a Segno di S. Daniele e di Udine, delle Federazioni Sindacati della Industria e del Commercio.

I fascisti sandanielesi con gagliardetto formano la scorta d'onore alla salma.

Ma non possiamo attardarci a far nomi, chè in troppe omissioni verremmo ad incorrere.

Basti dire che tutta la cittadinanza sandanielese, che tutte le autorità e le associazioni cittadine e di molti centri della Provincia hanno seguito in commosso raccoglimento la salma di Galliano Bortolotti.

Tributo di popolo

Il corteo era chiuso da grande folla di popolo ed altre fitte ali di cittadini si assiepavano lungo le vie percorse dal mesto convoglio che procedeva al suono di marcie funebri.

Al passaggio di esso i negozi si chiudevano in segno di lutto cittadino.

Le solenni esequie furono celebrate in Duomo, quindi, nella piazza prospicente, autorità e rappresentanze formarono un ampio quadrato, al quale faceva cornice la cittadinanza.

Con voce che tradiva la profonda commozione, il Podestà gen. Ronchi recò al centurione Galliano Bortolotti il saluto di S. Daniele e ne rievocò la fulgida figura di combattente e di fascista, alto esempio di dedizione al Duce e alla Causa della Rivoluzione. — Disse che la sua santa memoria vivrà perenne fra le Camicie Nere friulane.

Quindi il Commissario Federale gen. Galamini rese l'estremo omaggio alla salma col rito fascista, chiamando ad alta voce il nome dell'Estinto, cui fece eco il possente grido dei camerati: «Presente!».

Poscia il corteo si ricompose ed accompagnò le lagrimate spoglie all'estrema dimora.

***

Alla memoria di Galliano Bortolotti il nostro commosso e reverente saluto; alla vedova, ai figli, alla mamma ed ai congiunti, tutti del nostro indimenticabile camerata, rinnoviamo l'espressione del più profondo e sentito cordoglio.

DA PORDENONE

Per la celebrazione del 24 maggio

Alla Casa del Fascio si è svolta una riunione di tutti i presidenti delle associazioni patriottiche, sotto la presidenza del Commissario del Fascio dott. Cesare Perotti, allo scopo di concretare le modalità della celebrazione del 24 Maggio.

Presi in merito gli opportuni accordi, è stato dato incarico al dott. Onorio Brunetta, presidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, di provvedere ai particolari della manifestazione e di diramare in tempo gli inviti alle autorità ed associazioni cittadine.

L'adunata dei bersaglieri

Ci comunicano:

La presidenza della Sezione Bersaglieri di Pordenone avverte i soci che l'adunata a Bologna è stata rimandata per il 28-29 giugno prossimo venturo.

Perciò resta definitivamente stabilito che i soci che intendono prender parte alla suddetta adunata devono prenotarsi non oltre il 25 corrente mese. La quota per la tessera scelta può essere versata presso la nostra sede o presso il camerata Giovanni Giovanetti. I soci del circondario possono versare dette quote ai rispettivi capi gruppo.

Due incidenti automobilistici

L'altro ieri, un'auto diretta a Udine all'altezza di Cusano investiva un carro tirato da una mucca che, in momento poco opportuno, attraversava la strada. Il conducente del carro certo Antonio Populin, sulla settantina, cadeva a terra riportando la frattura di tre costole. Il disgraziato veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale Civile dove veniva accolto e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

***

Ieri notte all'inizio del Corso Vittorio Emanuele, dove la sede stradale è molto stretta, l'automobile del sig. Mario Zanussi, una 509, investiva violentemente per cause che non si conoscono un carro che era stato posto vicino al negozio del sig. Lazzaro Polese. Le conseguenze furono: una saracinesca contorta, un cristallo spezzato, gravi avarie alla macchina investitrice ed una lieve ferita al sig. Zanussi.

Il "Licinio,, in piena attività

Bisogna riconoscere che la direzione del Teatro Licinio è in questi tempi in pieno fervore: abbiamo avuto l'opera, l'operetta, e la rivista, avremo al 27 la Compagnia futurista con Marinetti che ci giungerà in aeroplano da Udine, per una sera sola naturalmente, ed intanto sono annunciate due recite straordinarie del comm. Giulio Tempesti che ci darà «La cena delle Beffe» di Sem Benelli e «Glauco» di Gioacchino Forzano.

Avremo dunque il 21 e il 22 corrente dell'ottimo teatro, degno delle grandi tradizioni con una compagnia di prim'ordine, ...in preparazione della serata antitradizionalistica che ci propinerà S. E. Marinetti.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Augusta Bertoncin-De Roia, il figlio sig. Guido De Roia ha offerto L. 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, la famiglia L. 100 — Contessine D'Arcano L. 50 — Giuseppe Chittaro, L. 25.

Per onorare la memoria della compianta Caterina Bozzolo ved. Scaramelli madre della signorina Giuseppina Scaramelli, venne aperta una sottoscrizione fra gli impiegati municipali. — L. 5 ciascuno: dott. Vivaldi, Segretario Capo — Antonio Basso, V. Segretario Capo — Isidoro Pusca, Capo Ufficio — rag. Vitale, ragioniere capo — Diego Pagotto, Vice ragioniere capo — Vito Chiarello Ricev. Dazio — geom. Crico, ispettore stradale — signorina Amelia Gambellini — Umberto Zulioni — Bruno Crivellari — Davide Bergano — Nillo Calderini — Plinio Rossi — Francesco Manzon.

L. 2 ciascuno: Paolo Simeoni — Atanasio Boschi — Paolo Gaspardo. — Totale L. 81 che furono devolute alla Colonia Alpina. Allo stesso scopo la signora Angelina Marcolini ha offerto lire 10 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Infortuni sul lavoro

Tale Luigia Tomè di Giovanni di anni 35, operaia presso il Cotonificio Veneziano, mentre lavorava alla propria macchina, sdrucciolava in malo modo a terra ferendosi il gomito destro.

Venne giudicata guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Da MONTEREALE CELLINA

Tragica fine di un emigrato

Giunge notizia dalla Francia che l'operaio Ermenegildo Zuccolin della vicina frazione di Malnisio, mentre si trovava al lavoro è rimasto vittima di una frana. La sua fine è stata appresa da tutti con dolore, perchè da tutti era ben conosciuto ed amato per le sue ottime doti morali.

Lascia nello strazio, la moglie e cinque tenere creature, delle quali una affetta di paralisi infantile.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

DA CIVIDALE

Riunione del Direttorio del Fascio

L'Ufficio stampa del P. N. F. di Cividale comunica:

Ieri sera alle ore 9 si è riunito il Direttorio del Fascio con l'intervento del Comandante dei Giovani Fascisti e del Presidente dell'O. N. B. e del Comandante l'Avanguardia dott. Carubba. — In detta laboriosa riunione durata fino alle ore 24 venne esaminata la situazione politica amministrativa del Fascio, il tesseramento dell'anno in corso e la celebrazione del decennale della fondazione del Fascio di Cividale che sarà solennemente celebrata il giorno 31 maggio m. c.

Assemblea dell'Essiccatoio bozzoli

Domenica scorsa si è svolta, sotto la presidenza del gr. uff. dott. Domenico Rubini, l'assemblea annuale dei soci dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, la florentissima ed utile istituzione che ha già undici anni di prospera vita. Fungeva da segretario il Direttore tecnico sig. Guglielmo Caneva.

Il Presidente lesse la sua chiarissima relazione alla numerosa assemblea, rilevando le difficoltà in cui oggi versa il mercato serico, dovuto alla crisi economica che travaglia tutte le nazioni, difficoltà che si ritiene saranno in breve superate.

Dopo aver dato ampie spiegazioni sull'andamento dell'Istituzione, ha comunicato che il numero dei soci è di 78 con 2807 azioni rappresentanti un capitale di L. 140350. Le operazioni di ammasso svoltesi dal 10 al 27 giugno 1930 ricevendo in consegna da parte dei soci Kg. 230.206.50 di bozzoli reali, e Kg. [illegible] di scarti.

In ultimo ha presentato la situazione del Bilancio al 31 marzo 1931 che si conclude nelle seguenti cifre:

Attivo: Cassa L. 160.85 — Titoli e valori L. 44185 — Mobilio lire 1 — Macchine ed attrezzi lire 30.000 — Beni immobili L. 460 mila — Combustibili L. 2500 — Debitori diversi L. 118.602,25 — Totale L. 705.448.80.

Passivo: Capitale sociale (azioni n. 2807 L. 140.350 — Fondo di riserva LL. 455.758,20 — Creditori diversi L. 109,340.60 — Totale L. 705.448,80.

Il Collegio dei Sindaci ha letto la sua relazione, rilevando con compiacimento i risultati lusinghieri raggiunti, esprimendo un plauso vivissimo al presidente gr. uff. dott. Rubini ed al consiglio tutto per l'opera preziosa prestata nell'amministrazione sociale con alto senso di responsabilità e profonda coscienza, mettendo in rilievo che al raggiungimento del buon esito della campagna non poco ha contribuito l'opera apprezzatissima del Direttore tecnico signor Guglielmo Caneva che dal primo anno di gestione ha dato sempre prova di crescente competenza e di affezionata collaborazione.

L'assemblea, dopo aver approvato ad unanimità la relazione della presidenza e quella dei sindaci, ha proceduto alla elezione dei consiglieri, dei sindaci effettivi e supplenti e dei probiviri come segue:

Consiglieri: de Puppi co. Valfredo — Dorigo dott. cav. Domenico — Gujon don Giovanni — Volpe dott. cav. Antonio.

Sindaci effettivi: Accordini dott. Rinaldo — di Manzano co. Guglielmo — Pagnutti rag. Spartaco.

Sindaci supplenti: D'Orlandi Orazio e Cudicio Silvio.

Probiviri: Brosadola comm. avv. Giuseppe — Pascoletti dott. Francesco — Sandrini avv. cav. Giuseppe.

Ritorno dei ginnasti da Venezia

Alle ore 17 dell'altra sera giunse da Venezia la squadra ginnastica del Dopolavoro, dove ha partecipato al concorso ginnico internazionale distinguendosi molto bene e riportando una bella classifica. A detta squadra le è stata assegnata una palma d'alloro e al maestro istruttore Paolini la Corona d'alloro.

Si trovavano alla stazione a ricevere i ginnasti tutte le autorità civili, militari e numerose associazioni con gagliardetti e bandiere. Si formò un corteo il quale accompagnò i ginnasti alla Casa del Littorio, ove si sciolse fra entusiastiche acclamazioni.

Da MOIMACCO

Corso di istruzione profession.

Sabato scorso si è svolta nella aula scolastica la proclamazione del risultato finale del corso agrario professionale svoltosi per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Sono intervenuti alla cerimonia il cav. prof. Marchettano, direttore provinciale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il dottor Poggi, direttore della Sezione di Cividale ed il perito agrario Pascolini; il Podestà cav. ing. Nelli, sen. Zorzi; il Parroco don Giovanni Manzosco; il Segretario politico signor Gio. Batta Rieppi, il Vice Podestà signor Giuseppe Caporale ed il Segretario comunale signor Eugenio Lavarone.

Il prof. Marchettano, con la nota competenza, ha intrattenuto l'uditorio sulle finalità e sulla importanza dei corsi di agricoltura ai giovani contadini per l'incremento della produzione nell'interesse dell'economia nazionale, compiacendosi per il numero considerevole degli allievi e per i risultati conseguiti.

Il Podestà, dopo aver portato il saluto ed il ringraziamento ai rappresentanti della Cattedra di Agricoltura ed agli altri intervenuti alla riunione, invita i giovani contadini a far tesoro delle nozioni tecniche apprese nel corso per l'applicazione nelle loro aziende, mantenendo l'alto prestigio del Comune nel campo agricolo e zootecnico. Annuncia di aver disposto per i quattro allievi classificati ottimi con lode di un premio speciale consistente in un libretto nominativo della Cassa di Risparmio col deposito di L. 50 a favore di ciascuno.

È stata infine effettuata la distribuzione degli attestati, dei premi, dei libri e degli oggetti di uso agricolo e tutti gli allievi promossi che raggiungono il numero di 36 su 38 frequentanti del corso.

Avviso agli abbonati

L'Ufficio propaganda del «Giornale del Friuli» avverte che gli incaricati per la riscossione degli abbonamenti al Giornale stesso sono: Ludovico Labadessa e Olvino Mauro.

Essi sono muniti di regolare autorizzazione.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Riduzioni agli insegnanti per cure termali

La Federazione Fascista comunica:

In seguito all'interessamento della Segreteria del Partito la Società Terme di Chianciano ha concesso ai maestri ed ai professori medi iscritti all'Associazione Fascista della Scuola la riduzione del 30 per cento sulle tariffe applicate nei suoi stabilimenti.

Tali facilitazioni sono estese a tutta la stagione di cura 1931 (maggio-ottobre) e vengono concesse sui prezzi dei biglietti giornalieri dei bagni (esclusi quelli di terza classe) e degli ingressi al Parco.

Nell'Associazione fascista postelegrafonici

La Federazione Fascista comunica:

Il cav. Paolo Ferrari per ragioni d'ufficio ha rassegnato le dimissioni dalla carica di fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista Postelegrafonici.

Nell'accettarle il Commissario Federale lo ha ringraziato per l'opera svolta a beneficio dell'organizzazione.

A reggere l'Associazione in qualità di commissario è stato incaricato il signor Paolo Olivieri dell'Ufficio Assistenziale della Federazione.

S. M. il Re e S. E. Giuriati

ai Mutilati friulani

Ai telegrammi inviati in occasione della magnifica assemblea della Sezione provinciale Mutilati di guerra, svoltasi domenica scorsa, sono pervenuti in risposta i seguenti:

S. M. il Re ha accolto con grato animo l'atto di omaggio rivoltogli dai mutilati di guerra della Sezione provinciale di Udine e vivamente ringrazia. — Generale Asinari di Bernezzo.

Con cuore di camerata vivamente grato, ricambio il saluto dei mutilati di Udine. — GIURIATI.

Sezione Provinciale Mutilati

Pagella gratuita ai figli dei Mutilati

La Sezione Provinciale Mutilati comunica:

L'Opera Nazionale Balilla pregata da questa Sezione Provinciale a volere, sentite le Superiori Autorità risolvere in modo definitivo la questione della concessione gratuita della pagella ai figli dei mutilati, ci ha fatto pervenire la seguente risposta in data 13 maggio:

«Con riferimento a nota N. 7751 del 29 aprile u. s. si comunica che ai figli dei mutilati spetta la pagella gratuita «anche se appartengono a famiglie abbienti». — Saluti fascisti. — Il Commissario Straordinario LANCELLOTTI».

Il Congresso nazionale farmaceutico

La Segreteria del Sindacato Provinciale Farmacisti ci comunica:

Per i giorni 26, 27, 28 e 29 corrente in occasione della celebrazione del quinto centenario della fondazione del nobile collegio Chimico Farmaceutico, è convocato in Roma il 2.o Congresso nazionale dei Sindacati Fascisti dei Farmacisti per procedere alla nomina delle cariche del Sindacato Nazionale e della Cassa Nazionale di Previdenza e per trattare importanti argomenti di carattere professionale e scientifico.

I farmacisti friulani saranno rappresentati al Congresso dal Segretario Provinciale dott. Mario Asquini e dai membri del Direttorio delegati dott. Aldo Mainardis e cav. Attilio Antonelli.

Al Congresso possono partecipare però tutti gli iscritti al Sindacato, i quali possono usufruire di particolari agevolazioni e della riduzione del 50 per cento sui biglietti ferroviarii.

I farmacisti che intendono intervenire al Congresso devono inviare l'adesione entro la corrente settimana alla Sede del Sindacato provinciale, Via Aquileia n. 3, dove possono prendere visione anche del programma dettagliato delle giornate romane.

Ospizio Marino Friulano

Le prime partenze per il mare

L'altro giorno, in due diversi gruppi, sono partiti alla volta del Lido di Venezia, rispettivamente alle ore 8 e alle ore 10,39, i primi 140 bimbi della intera provincia inviati alla cura elio-balneare dall'Ospizio Marino Friulano. Tra essi, erano 42 fanciulli affetti da forme di tubercolosi chirurgica, alla spedalizzazione dei quali si provvede per incarico ed a spese del benemerito Consorzio Provinciale Antitubercolare.

I due gruppi furono accompagnati a destinazione dal Presidente dell'Ospizio, dott. prof. Enrico Morpurgo e dalla Segretaria Signorina Margherita Faletti; nonchè da due maestre, da una infermiera e da scelto personale di scorta.

Le prossime spedizioni si effettueranno alla fine del corrente mese e saranno avviate a Cavazuccherina ed a Lignano.

Espositori friulani premiati

alla Mostra dopolavoristica di Bolzano

E' stato reso noto in questi giorni il giudizio della Commissione incaricata di assegnare i premi agli espositori che parteciparono alla 1.a Mostra Dopolavoristica d'Arte e Mestieri, la quale — come è noto — si svolse, con esito veramente magnifico, l'anno scorso a Bolzano.

Le medaglie distribuite furono relativamente poche, poichè su circa 3100 dopolavoristi che presentarono lavori alla Mostra, appena poche decine conseguirono un premio.

Delle medaglie assegnate, quattro furono aggiudicate alla nostra Provincia: e cioè una grande medaglia d'argento, conferita al Dopolavoro Provinciale di Udine per la bella raccolta dei costumi popolari; una medaglia d'oro al sig. Conte Antonio, di Aviano, per la sua ricca documentazione fotografica di particolari aspetti folkloristici friulani; una medaglia di bronzo alla signora Micheli Zignoni Dora, di Leonacco (Tricesimo) per i pregevoli lavori in metallo esposti nella sezione femminile casalinga; ed infine una medaglia d'argento al signor Miconi Giovanni di Udine, per un nudo, che faceva bella mostra nella sezione cultura.

A tutti i premiati esprimiamo fervide e sincere felicitazioni. — Rileviamo poi dall'elenco ufficiale che la medaglia d'oro offerta dal Presidente della nostra Provincia venne assegnata al signor Boretti signor Lenzi Loris, di Pistoia (Sezione Musicale); quella d'argento del Consiglio Provinciale dell'Economia alla signora Ferrarese Elia, di Genova (Sezione Lavori femminili casalinghi); quella d'argento del Podestà di Udine al signor Lenzi Loris, di Pistoia (Sezione letteratura)

Importante seduta della Giunta Esecutiva

del Consorzio Antitubercolare

Nel pomeriggio di lunedì, sotto la presidenza dell'on. prof. comm. Alberto Asquini, si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare, presenti i sigg.: Berghinz prof. dott. comm. Guido, Vice Presidente; signora Annina Valle Preindl; on. co. di Caporiacco gr. uff. Gino; Morpurgo bar. prof. dott. comm. Enrico; Bajardi comm. dott. Alessandro; Pennato gr. uff. prof. Papinio; Varisco prof. dott. cav. uff. Azzo; Barbieri cav. Ferdinando. Assisteva il tecnico dott. Giglio Ferrando.

Segretario il dott. Pedrola.

I primi esiti della campagna antitubercolare

Aperta la seduta l'on. Asquini riferisce alla Giunta sui risultati della Giornata del Fiore e della Doppia Croce e della prima campagna nazionale per il francobollo chiudilettera antitubercolare.

L'introito complessivo è stato infatti di lire 52.000 circa, che rappresentano il solo provento della vendita dei fiori, delle cartoline e di altro materiale di propaganda, escluso il francobollo.

Pure soddisfacente è da ritenersi il risultato fin qui conseguito nello svolgimento della campagna per la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera, campagna che, iniziatasi nel giorno di Pasqua, avrà — come è noto — il suo epilogo nella prossima domenica di Pentecoste.

Ma per raggiungere il completo successo, è necessario che in questa ultima settimana vengano intensificati gli sforzi intesi ad assicurare alla nostra provincia il rango che le spetta nella nobilissima gara aperta fra le varie regioni d'Italia.

Perciò il Presidente fa assegnamento sul rinnovato fervore dei Comitati locali per la più intensa collaborazione al fine di assicurare la distribuzione integrale della quota di francobolli assegnata al Consorzio.

Il Presidente dà quindi comunicazione alla Giunta dei provvedimenti assistenziali adottati durante il periodo dal 1.o gennaio 1931 a tutto il 18 corrente; provvedimenti che si riassumono nei seguenti dati:

Ricoveri in ospedali n. 73; ricoveri in sanatori 13; ricoveri in preventori 18; ricoveri in ospedale al mare 41; in tal modo gli assistiti dal Consorzio alla data odierna risultano di: ricoverati in ospedali comuni n. 104; ricoverati in sanatori 33; ricoverati in preventorio n. 41; ricoverati in ospedale al mare 41. In totale n. 219.

Il nuovo dispensario provinciale

Passando alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, la Giunta Esecutiva, relatore il prof. gr. uff. Pennato, ha approvato il progetto per la costruzione di un nuovo edificio a sede del Dispensario Provinciale da erigersi su area attigua a quella del costruendo Ospedale Civile del capoluogo.

Il progetto, allestito dall'Ufficio tecnico Provinciale, contempla una spesa di lire 240.000 ed i relativi lavori, appena ottenute le necessarie approvazioni, saranno senz'altro appaltati.

Il conto consuntivo

La Giunta Esecutiva, relatore il prof. comm. Enrico Morpurgo, è quindi passata alla discussione del Conto Consuntivo dell'esercizio 1930.

Il detto conto è stato dalla Giunta Esecutiva deliberato nei seguenti estremi, salvo approvazione della Rappresentanza Consorziale:

Riscossioni	L.	2.117.095,82
Pagamenti	»	1.430.035,19
Fondo di Cassa a debito del Tesoriere	»	687.060,63
Somme rimaste da riscuotere	»	213.373,35
Totale attività	L.	900.433,98
Somme rimaste da pagare	»	629.984,18
	L.	270.449,80
Avanzo di Amm. dell'es. 1929 applicato al Bilancio 1931	L.	120.271,17
Ecced. attiva 1930 disp. per gli esercizi futuri	L.	150.178,63

Deliberazioni varie

La Giunta Esecutiva ha quindi proceduto alla nomina del proprio rappresentante in seno al Consiglio dell'Ospizio Marino Friulano di Udine, chiamando a tale ufficio il proprio vice presidente comm. prof. Guido Berghinz.

Successivamente, su relazione del Vice Presidente, la Giunta Esecutiva ha deliberato la concessione di un contributo a favore del Comitato Provinciale Antimalarico di Udine per il funzionamento degli asili antimalarici di Malisana (S. Giorgio di Nogaro) e di Marano Lagunare per la campagna 1931-1932, tenuti presenti gli scopi delle due istituzioni che affiancano le funzioni assistenziali del Consorzio.

Ha deliberato di assumere a carico del Consorzio la spesa per il ricovero nell'Ospedale al Mare di Venezia di bambini affetti da forme tubercolari ossee.

Ha deliberato il ricovero a carico del Consorzio di altri 27 bambini nel Preventorio di Carraria, autorizzando il presidente a disporre l'ulteriore ricovero di fanciulli che venissero a trovarsi in identiche condizioni e ciò fino a capienza dei mezzi a disposizione.

Ha deliberato la concessione di un contributo a favore del Dispensario Antitubercolare di Codroipo quale acconto per il funzionamento del Dispensario stesso durante il corrente anno salvo a determinare l'ammontare del contributo definitivo dopo che sarà approvato il regolamento sui Dispensari antitubercolari della provincia.

Per gli ospedali di Tolmezzo e di S. Vito al Tagliamento

La Giunta Esecutiva è poi passata all'esame di due domande di contributo dirette a favorire l'incremento dei posti letto presso gli ospedali circondariali.

Su proposta del relatore prof. Varisco, del quale sono state approvate le direttive per la concessione di contributi del genere, la Giunta Esecutiva ha deliberato:

a) di accordare un contributo di lire 75.000 da pagarsi in cinque annualità, a partire dal corrente esercizio, per favorire l'allestimento di 20 letti per il ricovero di tubercolotici presso il costruendo nuovo Ospedale di Tolmezzo;

b) di accordare un contributo di lire 40.000 da pagarsi in quattro annualità, a partire dal 1931, per la istituzione di 30 posti letto presso l'Ospedale Civile di San Vito al Tagliamento.

Personale tecnico del Consorzio

Da ultimo la Giunta Esecutiva ha proceduto alla nomina della Commissione a sensi del vigente regolamento per il personale alle dipendenze del Consorzio con lo incarico di presentare proposte concrete circa la sistemazione della direzione del Dispensario Antitubercolare del capoluogo.

Infine sono stati adottati numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra i quali la liquidazione delle spedalità per ricoveri in ospedali sanatori e preventori durante il quarto trimestre 1930 e il primo trimestre 1931 per un complessivo importo di lire 275.000.

All'Istituto di Rubignacco

Ieri una delegazione del Comitato Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, con a capo la contessa Piccolomini, ha voluto visitare l'Istituto di Rubignacco, indicato dall'Opera Centrale come un modello tra le istituzioni del genere.

Gli ospiti dopo aver visitato l'Istituto e dopo averne studiato la organizzazione sopra tutto per quanto riguarda la Colonia Agricola, hanno espresso al Presidente ed ai Preposti all'Istituto i sensi della più viva ammirazione.

Patenti per l'impiego di gas tossici

Nel prossimo giugno avranno luogo a Venezia gli esami per il conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni, relative all'impiego dei gas tossici. — Coloro che intendono prendere parte agli esami dovranno far pervenire domanda alla locale R. Prefettura non oltre il 26 corrente mese.

La sottoscrizione ai Buoni novennali 1940

Alla Banca d'Italia

Alla Sede di Udine della Banca d'Italia sono affluite a tutto lunedì 18 le seguenti sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro novennali, scadenza 1940:

In contanti lire 1,778,500.

Controversamento di Buoni lire 4,687,000.

Una circolare della Banca del Lavoro

L'Agenzia di Udine, della Banca Nazionale del Lavoro ha diramato la seguente circolare:

«Ci pregiamo significarvi che, per consentire una più larga partecipazione di risparmiatori alla sottoscrizione in contanti di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento 1940, questa Banca ha deciso di agevolare le sottoscrizioni stesse ratizzandone il pagamento nel modo seguente, per ogni 500 lire di capitale nominale sottoscritto:

Lire 75 da pagarsi all'atto della sottoscrizione;

Lire 400 da pagarsi in otto mesi, a rate, di lire 50 mensili.

I titoli sottoscritti saranno da noi liberati entro il 26 corrente, e trattenuti in garanzia del buon esito della operazione: ai sottoscrittori verrà consegnata regolare polizza indicante il numero dei Buoni ad essi assegnati e trattenuti dalla Banca in garanzia, affinchè possano concorrere agli importanti premi che, in caso di estrazione, andranno a beneficio dei sottoscrittori stessi.

Sulla operazione verrà praticato il tasso d'interesse del 6 per cento.

In caso di inadempienza delle rate, la Banca potrà in qualsiasi momento vendere al meglio i titoli trattenuti in garanzia, destinandone il ricavo ad estinzione del proprio credito, salvo liquidazione della differenza ai singoli sottoscrittori».

Un appello agli artigiani

L'Ufficio Stampa della Segreteria dell'Artigianata Friulano comunica il seguente appello agli artigiani:

«Lo Stato vuole compiere una grande operazione finanziaria, per la quale si rivolge ai cittadini risparmiatori di ogni classe.

L'operazione in parola sta nella domanda a prestito di denaro, in una forma che potrebbe definirsi cambiaria.

Ma nel mentre la cambiale in portafoglio non costituisce valuta, se non la si cede ad un Istituto di Credito ed a terzi, invece i Buoni del Tesoro che lo Stato si impegna di rimborsare entro nove anni, sono commerciabili e pagabili a vista, a prezzo di borsa.

Di più essi concorrono a premi vistosi, sino all'importo di un milione, premi che si estraggono a sorte ogni anno.

Il frutto poi dell'impiego di questa forma di risparmio, è alto e rimunerativo.

Gli artigiani, nell'attuale momento, ben difficilmente possono parlare di risparmi, ma se fra i tanti, ve ne sono solo pochi, che disponessero di somme in più, essi hanno il sacrosanto dovere di venir incontro alle richieste dello Stato, perchè sono «richieste fatte in nome della Patria e del Regime».

La scuola di contabilità per agenti di commercio

Anche la Scuola serale di Contabilità per agenti di commercio di Udine, malgrado le scarse risorse di cui dispone, ha voluto — con deliberazione del suo Presidente comm. prof. Enrico Morpurgo — essere partecipe alla sottoscrizione nazionale dei Buoni Novennali, concorrendo con la somma di L. 1.000.

I doni della lotteria

pro Consorzio Antitubercolare

Come abbiamo annunziato, domenica prossima 24 maggio, sarà estratta la Lotteria pro Consorzio antitubercolare.

Sono in palio dieci doni offerti con squisita generosità da cospicue personalità e da Enti.

Ecco l'elenco dei doni:

S. E. il Prefetto: servizio di posate grandi in argento.

Federazione Friulana del P. N. F.: magnifico servizio per «te».

Podestà di Udine: grande astuccio posateria in argento.

S. E. l'Arcivescovo: Crocefisso in argento.

Amministrazione provinciale: artistico calamaio con orologio e lampada, in alabastro.

Vice Podestà di Udine: grande vaso decorato.

Consorzio provinciale Antitubercolare: cestello in argento.

Cassa di Risparmio: servizio per fumatori e servizio d'argento per toeletta.

Commissario R. Scuola Industriale: due vasi artistici.

I doni sono esposti nelle vetrine del negozio Longega a tutt'oggi. Da domani essi saranno esposti nelle eleganti vetrine del negozio Basevi in via Mercatovecchio.

Per concorrere alla vincita dei doni basta acquistare un libretto di dieci francobolli chiudilettera antitubercolari, presso i negozi Longega e Basevi, il caffè Contarena, il caffè Dorta, il bar Eden o il bar Cotterli. Ogni libretto è contrassegnato da un numero. — L'estrazione dei numeri vincitori sarà effettuata domenica sera sotto la loggia Lionello.

Domenica sarà svolto uno scelto concerto musicale in Piazza Vittorio Emanuele.

Esami di ammissione e idoneità al Collegio Uccellis

Presso il Reale Collegio Femminile Uccellis sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla 1.a classe magistrale inferiore, ammissione alla 1.a classe magistrale superiore e idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore.

Le candidate che intendono sostenere detti esami devono presentare entro il 31 maggio oltre alla domanda alla direttrice dello Istituto (in carta legale da L. 3) i documenti di rito e pagare la tassa d'esame alla segreteria del collegio.

L'elenco dei documenti necessari trovasi esposto all'albo della Scuola.

La gita dei quarantini

Nella riunione tenutasi dai quarantini al Caffè all'«Arco Celeste», nella sera di sabato 16 scorso, venne stabilito che le adesioni per la gita che si effettuerà in S. Daniele il giorno di domenica 28 giugno p. v., sono aperte fino al mezzodì del 28 giugno stesso e si riceveranno presso il signor Marchi Antonio Luigi, in via Piave n. 3 pianoterra.

La quota è stata fissata in lire 30.

A suo tempo sarà dato dettagliato programma.

La prima adunanza dei patroni della Congregazione di Carità

I Patroni della Congregazione di Carità di recente nominati da S. E. il Prefetto in conformità alla legge 4 marzo 1928, tennero l'altra sera la loro prima adunanza.

Alla riunione, presieduta dal Presidente della Pia Istituzione avv. Ermete Tavasani con l'assistenza del Segretario sig. Fontanini Luigi, intervennero i sigg. Chiesa Giuseppe, Reccardini Evaristo, Colloredo co. Cesare, Marcuzzi Silvio e Lodolo Emilio. Assente per dimissioni il signor Castellani Giovanni

Il compito dei patroni

Il presidente avv. Tavasani, dato il benvenuto ai suoi nuovi collaboratori, spiegò quali siano le funzioni del Comitato dei Patroni. Le attribuzioni del Comitato sono esclusivamente consultive, esso da parere su tutte le materie che il presidente crede di sottoporgli. Il parere del Comitato è obbligatorio in merito alle deliberazioni soggette all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, nonchè su tutte le proposte di riforma in genere, interessanti gli istituti amministrati dalla Congregazione di Carità.

Per quanto possa apparire ristretta l'attività richiesta ai patroni, l'avv. Tavasani aggiunge che per una maggiore tranquillità nel prendere le sue decisioni si avvalerà il più possibile della facoltà concessagli di sentire il loro parere su tante importanti materie attinenti alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Passando quindi a trattare sugli argomenti all'ordine del giorno, l'avv. Tavasani avvalendosi del disposto dell'art. 6 della citata legge del 4 marzo 1928, sentito il parere dei patroni e salva l'approvazione di S. E. il Prefetto, deliberò di delegare il co. Cesare di Colloredo a sostituirlo in caso di sua assenza o di suo impedimento.

Il Comitato diede inoltre parere favorevole per l'accettazione del cospicuo legato di lire 90.000 capitale nominale in titoli di rendita, disposto dalla compianta signora De Gleria Luisa vedova Rossi. Allo scopo poi di tributare degna onoranza alla memoria della benefattrice, in conformità al parere favorevole dei patroni, deliberò di disporre perchè il nome della benemerita signora sia scolpito su una delle lapidi collocate nell'atrio della Congregazione di Carità a ricordo ed in onore dei suoi benefattori.

130 mila lire erogate in quattro mesi

Il Presidente intrattenne infine i convenuti su vari importanti argomenti in ordine alle condizioni attuali della popolazione povera, condizioni che sentono tutto il peso delle particolari ben note contingenze. Comunicò che la somma complessiva erogata per beneficenza nel primo quadrimestre del corrente anno ha raggiunto il cospicuo importo di lire 130.000.

Prima che l'adunanza si sciogliesse il patrono signor Chiesa si compiacque delle esaurienti informazioni avute dal Presidente avv. Tavasani, e certo d'interpretare i sentimenti dei colleghi rivolse al suo indirizzo e per la sua fattiva attività un vivo plauso assicurando che i patroni non mancheranno di portargli un valido contributo nell'adempimento dei doveri inerenti al suo ufficio.

ECHI DI CRONACA

Tra i profumi

Il signor Angelo Gabassi, proprietario di un bellissimo negozio in Via Paolo Canciani, ha inaugurato sabato l'apertura di un nuovo negozio di profumi, in Via Vittorio Veneto 26. Per la squisita signorilità della vetrina, per l'elegante disposizione delle varie specialità della Ditta, è veramente un negozio che s'impone all'attenzione ed all'ammirazione dei cittadini.

L'arredamento semplice nelle sue linee, rivela un geniale senso pratico, non disgiunto da molto buon gusto.

In occasione dell'inaugurazione il signor Gabassi ha voluto cortesemente raccogliere nel nuovo negozio gli amici nonchè gli operai che contribuirono all'arredamento del signorile ambiente (sig. Duilio Colavizza per le pitture, sig. Astante Ciani per il mobilio); e dopo la visita di rito offriva loro un rinfresco.

All'Eden continua l'operetta "Maritati a Hollywood"

Ieri pubblico ancora più numeroso della première ha tributato entusiastico successo alla magnifica, grandiosa e nuovissima operetta di Oscar Strauss: «Maritati a Hollywood»; il film che per la grandiosità scenica, per la ricchezza dei costumi, per il vasto soggetto trasportato dal palcoscenico, in ambienti principeschi, ed in ambienti cinematografici; per la musica deliziosa, per i canti travolgenti, per le danze di ineguagliabile coreografia; hanno formato uno spettacolo che per l'essieme può stare a fianco di «Principe Consorte», tanto che per il trionfo ovunque è stato pareggiato.

«Maritati a Hollywood» nella superba edizione Fox Movietone, viene replicato oggi mercoledì dalle ore 17 al Cinema Eden a prezzi normali.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 6,69.

"Rubacuori" trionfali repliche

Nella seconda serata delle grandi visioni del meraviglioso capolavoro della Cines di Roma, si è ripetuto il trionfo e l'indiscussa affermazione è stata la riprova dell'alto valore di questo film, che per le sue spiccate qualità artistiche viene annoverato tra la serie dei più apprezzati lavori della grande Casa.

«Rubacuori» al Cecchini, ha conseguito il più meritato successo di critica. Opera di comicità pura: un lavoro di sorridente grazia, di finissima eleganza di insuperabile buon gusto, scritto da Gino Rocca e Dino Falconi.

«Rubacuori»: è una commedia nella quale gli elementi sentimentali e comici si fondono in una fuga di situazioni originalissime che esplodono in continuazione come un inesauribile razzo lanciato nell'infinito, accanto alla bizzarra trama che rivela allo spettatore momenti sempre nuovi saturi ora di mondanità ora di avventura e sport, oltre alla signorile, messinscena nella quale sono profusi tesori di arte, di gusto, di novità.

Il trionfo di ieri si rinnoverà oggi dalle ore 17 in poi.

Fuori programma: Rivista Cines N. 7 e i celebri cartoni animati «La befana del Ragno».

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

I PAGLIACCI. — Continuato successo del Fonofilm lirico. Integrale riproduzione cinematografica del popolarissimo ed acclamato spartito in due atti del maestro R. Leoncavallo. Prima visione in Italia. — Ore 15.

CINEMA TEATRO CECCHINI

RUBACUORI. — Grande successo del film di produzione Cines totalmente parlato e cantato in italiano, col sommo artista Armando Falconi e la bellissima Grazia del Rio e Mary Kid. — Ore 17.

CINEMA EDEN

MARITATI A HOLLYWOOD. — Operetta di Oscar Strauss, il grande compositore viennese. La musica più suggestiva, le scene più drammatiche, la mai finita lotta per la conquista dell'amore. — Il film che attrae le folle. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

I Cavalleggeri del Monferrato celebrano l'annuale di Montebello

Quest'oggi il Reggimento Cavalleggeri del Monferrato celebra solennemente la sua festa commemorando il 72.o annuale della battaglia di Montebello in cui le epiche glorie dei cavalleggeri ebbero sublime consacrazione.

Al mattino si svolgerà il giuramento delle reclute cui il valoroso comandante del reggimento colonnello Ernesto Guillet rivolgerà un nobile discorso.

Le gare ippiche

Nel pomeriggio alle ore 15, presenti cospicue autorità e la parte più eletta della cittadinanza, si svolgeranno interessanti gare ippiche col seguente programma.

Parte I.

Corsa al Campanile per gli Ufficiali inferiori

Premi: Oggetti ricordo - Coppa al I e II classificato.

Partecipanti: 1. Cap. Arcidiacono, cavallo Latino; 2. cap. Chirico, cav. Onorare; 3. cap. Giordano, cav. Dama; 4. cap. Bassi, cav. Ghirlandina; 5. cap. Lo Giudice, cav. Guerra; 6. cap. Armano, cav. Galassia; 7. cap. Andreotti, cav. Giubilo; 8. ten. Ruffa, cav. Garfata; 9. ten. Zanuttini, cav. Moriglione; 10. ten. Ajroldi, cav. Flirt; 11. sottoten. Pozzi, cav. Olivello; 12. cap. di Spilimbergo, cav. Onorato; 13. cap. Telesio, cav. Gemina.

Parte II.

Concorso Ippico a coppie per Sottufficiali

(Velocità - M. 1200 - 12 ostacoli)

Premi: Oggetti ricordo alle tre coppie meglio classificate.

Partecipanti: 1.a coppia: Serg. magg. De Vita, cav. Nafeca (C), serg. magg. Gamba, cav. Nipo (S); - 2.a coppia: serg. magg. Paesano, cav. Pai (S), serg. Mele cav. Quonume (S); - 3.a coppia: maresc. D'Amato, cav. Nop (S), serg. magg. Di Lorenzo, cav. Quinta II (S); - 4.a coppia: serg. Porcù, cav. Iblesa (G), serg. Fiorito, cav. Nacriospa (F); - 5.a coppia: serg. magg. Biego, cav. Paggio (P), serg. magg. Pellegrino, cav. Conversano (L).

Parte III.

Gara delle Pattuglie anziani

(Velocità - M. 1200 - 12 ostacoli)

Targa d'onore allo squadrone della pattuglia vincitrice. Al capo pattuglia vincitore oggetto ricordo.

Premi: 1.o L. 150 - 2.o L. 100 - 3.o L. 50.

Partecipanti: 1. Pattuglia del 4.o squadrone; 2. pattuglia del 3.o squadrone; 3. pattuglia del 2.o squadrone; 4. pattuglia del 1.o squadrone.

Parte IV.

Gara delle Pattuglie reclute

(Velocità - M. 1200 - 12 ostacoli)

Targa d'onore allo squadrone della pattuglia vincitrice. Al capo pattuglia vincitore oggetto ricordo.

Premi: 1.o L. 150 - 2.o L. 125 - 3.o L. 100 - 4.o L. 75.

Partecipanti: 1. Pattuglia del 4.o squadrone; 2. pattuglia del 3.o squadrone; 3. pattuglia del 2.o squadrone; 4.o pattuglia del 5.o squadrone; 5. pattuglia del 1.o squadrone.

Parte V.

Giuochi

1. Il saluto alle Dame — 2. Le staffette — 3. Esercizi a tandem — 4. La lotta fra cremisi e neri — 5. I volteggiatori — 6. Quattro salti finali.

Alle gare, seguirà un sontuoso ricevimento.

Il saluto dei cavalleggeri al Podestà

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha ricevuto dal segretario della Sezione di Udine della Associazione Cavalleggeri d'Italia il seguente telegramma: «Cavalleggeri in congedo partendo capitale Lombardia radunati compatti sotto stendardo porgono alla S. V. Ill.mo devoto saluto. - Il Segretario: *Scalco Galliano*».

Il Podestà ha così risposto:

«Contraccambio ai Cavalieri d'Italia, valorosi a cavallo, a piedi e nel cielo, il saluto della Città di Udine. - *di Caporiacco*, Podestà».

L'opera della Scuola serale di contabilità

Convocati dal Presidente comm. prof. Enrico Morpurgo si sono riuniti l'altra sera nella sede presso il R. Istituto Tecnico, i Membri del Consiglio direttivo della locale Scuola Serale di Contabilità per agenti di commercio, per trattare vari oggetti relativi all'anno didattico in corso.

Il Presidente annunziò dapprima la formazione del nuovo Consiglio direttivo, il cui ruolo, in base alle recenti designazioni e riconferme di delegati da parte degli Enti sostenitori della Scuola, viene modificato come appresso: S. E. il Senatore Luigi Spezzotti, comm. prof. Enrico Morpurgo, Fracasso Enrico e cav. G. B. De Pauli per il Consorzio provinciale Istruzione Tecnica e Commerciale, cav. prof. Ciro Bortolotti e sig. Gaudio Achille per il Comune di Udine, De Luca rag. Aldo per l'Amministrazione Prov., cav. rag. Gerolamo Muzzatti e cav. Giuseppe Morelli de Rossi per il Consiglio Provinciale dell'Economia, sig. Biasutti Giulio per la Mutua Agenti di Commercio e rag. cav. Luigi Bon per la Banca del Friuli.

Ai nuovi eletti, il comm. Morpurgo rivolse cordiali parole di benvenuto, dicendosi sicuro che della loro volonterosa collaborazione la Scuola ricaverà nuovi vantaggi.

La relazione del Presidente

Lo stesso presidente fece quindi un'ampia relazione sull'attività didattica svolta nell'anno scolastico che volge a chiusura, mettendo in rilievo il soddisfacente grado di preparazione raggiunto in tutti i corsi, nei quali fu possibile svolgere per intero e con abbondanza di pratica applicazione tutta la materia fissata dai nuovi programmi adottati nell'annata. Rilevò che il quarto Corso di perfezionamento — ora facoltativo e frequentato da uno scarso numero di volonterosi — diverrà obbligatorio, giusta l'ultima riforma, col prossimo anno scolastico, nel quale avrà oltre una trentina di frequentanti. Concluse segnalando i vantaggi che tale corso apporterà ai nuovi licenziandi, ai quali è offerto il mezzo di allargare le proprie cognizioni e di rendersi così meglio idonei ad assolvere le funzioni amministrative cui aspirano.

Aggiunse che la frequenza e la disciplina sono state soddisfacenti e che tutti i 198 frequentanti saranno ammessi agli imminenti esami finali.

Il Consiglio prese poi atto che, con deliberazione dello scorso gennaio, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha approvato il nuovo Statuto ed il regolamento della Scuola e che nel contempo ha deliberato di elevare il contributo del Comune da lire 3000 a lire 6000 annue, dimostrando efficacemente la simpatia che egli ha sempre avuta per la utile istituzione cittadina.

Seguì una dettagliata esposizione finanziaria, fatta dal prof. Mario Dal Dan, direttore della Scuola e Segretario del Consiglio, da cui emerse che le entrate, a tutto lo scorso aprile, furono appena sufficienti a coprire le spese. I presenti promisero il loro interessamento affinchè alla Scuola non vengano a mancare i mezzi necessari alla sua attività.

Dopo decisi altri progetti di ordinaria amministrazione, venne proceduto alla nomina delle cariche, che risultarono così attribuite:

Comm. prof. Enrico Morpurgo, Presidente; cav. prof. Ciro Bortolotti Vice Presidente; Biasutti Giulio, Cassiere.

La seduta ebbe quindi termine.

CARLO BARAGIOLA: 3 novembre 1918 - 24 maggio 1931

L'on. Carlo Baragiola è stato felicemente designato dalla Associazione Mutilati per commemorare a Udine la data del 24 maggio.

Carlo Baragiola, nel novembre 1918 entrò nella nostra città primo dei nostri soldati liberatori, con una pattuglia.

Onde illustrare alla cittadinanza la figura del combattente eroico che ritorna fra noi in altra veste, per parlare dell'intervento italiano, della guerra, della liberazione, della vittoria, stralciamo alcuni brani tolti dal volume a cura di Antonio Battistella: «Il Comune di Udine durante l'anno di occupazione nemica», per riandare un po' con la mente a quell'anno di passione e di esultanza a quel giorno in cui la prima pattuglia del «Savoia» cavalleria entrava nella nostra città.

«Dopo un lunghissimo anno doloroso durante il quale le bandiere germaniche ed austro ungariche ci sventolavano in faccia tutti i giorni la nostra umiliazione e la nostra vergogna, la vista del tricolore nazionale rinnovava davanti agli occhi e negli animi nostri l'immagine radiosa della Patria trionfante e ci ricompensava del sofferto martirio e di quella ansia fatta più ardente dal timore di averla perduta.

La pattuglia

Questo bel tricolore simbolo della nostra speranza e augurio di vittoria, per opera del sindaco, dell'assessore anziano e del cav. R. Sbuelz era stato preparato già da un mese con l'aiuto delle suore della Provvidenza le quali, grate dei sussidi avuti dal Municipio, avevano provvisto e cucito il drappo, ricusando con generoso atto di patriottismo ogni compenso.

L'inalberamento sull'alto del Castello di questo grande stendardo che prendeva il posto del piccolo vessillo, agganciato senz'asta già da circa mezz'ora alla ringhiera della specola da alcuni animosi penetrativi a forza e che era stato salutato da qualche fucilata austriaca, avveniva proprio quando da porta Venezia entrava la prima pattuglia del Savoia cavalleria, mandata innanzi dal colonnello A. Marchino che doveva giungere poco di poi alla testa del 3.o squadrone nei pressi della città.

La pattuglia si componeva del tenente Baragiola che la comandava, di un sergente e di tre soldati. Avvisato della cosa il Sindaco mosse tosto ad incontrarla e la raggiunse in Piazza Vittorio Emanuele. Prese con essa le opportune intelligenze per la difesa della città, la pattuglia accompagnata da lui e alla quale si unirono alcuni cittadini, essendo la vigilanza urbana occupata altrove, si affrettò a visitare tutte le sedi dei Comandi austriaci abbandonate e a disarmare quella cinquantina di soldati che ancora rimanevano al «platz-komando» e che invano tentarono impedirne l'ingresso, distribuendo poi le armi fra la popolazione.

Il saluto del Sindaco

L'allora sindaco di Udine al messaggio di cordiale saluto dell'esercito italiano «Per i cittadini di Udine capitale del forte ed eroico Friuli» recatogli da un tenente per incarico del colonnello A. Marchino, ricambiava con la seguente risposta:

«Il sindaco di Udine commosso ed esultante bacia ed abbraccia il primo colonnello dell'Esercito italiano ed in lui tutti i meravigliosi soldati d'Italia. Gode che il comandante della prima pattuglia abbia potuto vedere già sventolare sul Castello, issata da mani cittadine, la bandiera della Patria quasi a ricambiare più prontamente e con più alta voce il saluto portato con tanto patriottico cuore e tanto coraggio in nome dell'Esercito nostro; ringrazia gli eroici ufficiali e soldati del Reggimento Savoia, e prima il suo colonnello, d'aver arrischiato ancora una volta la vita per recare più presto alla città aspettante con fede la parola invocata dalla Patria».

E' doveroso quindi che anche la gioventù studiosa friulana porga omaggio al combattente on. Baragiola che ritorna nella capitale del Friuli, ormai risanata in nove anni di Regime, ricostruita e forte delle sue genti che conobbero la via dell'esilio, l'umiliazione straniera e la vittoria di Vittorio Veneto, rafforzando con granitica devozione il posto di sentinella della Patria.

Meritata onorificenza

Apprendiamo che il concittadino cav. dott. Giulio Del Re, addetto alla Direzione degli Affari Economici all'Asmara (Eritrea) e valoroso ex combattente, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia in riconoscimento alle sue benemerenze patriottiche e coloniali. Vivi rallegramenti.

In questa circostanza e per ricordare anche un altro lieto evento nella famiglia del neo-cavaliere ufficiale, il padre suo — l'egregio cav. Giovanni Del Re — offre da Treviso lire cento affinchè vengano distribuite fra dieci istituti di beneficenza cittadini.

Funebri Egidio Dal Forno

Lunedì mattina fu accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto grande invalido Egidio Dal Forno spentosi sabato mattina dopo lunghe sofferenze per ferite riportate in guerra.

Le onoranze funebri ebbero svolgimento alle ore 10. Il mesto corteo mosse dall'ospedale civile per la vicina chiesa del Pio luogo. Avevano inviato belle corone le zie Dal Forno gli zii e cugini Bisutti, i fratelli e le sorelle, gli zii e cugini Raddi, la Sezione Mutilati d'Udine, i cognati. Sulla bara, avvolta nel drappo tricolore, posavano le ghirlande della moglie e dalla figlia e quella dei genitori.

Accompagnavano la salma i fratelli, le zie, lo zio, i cugini ed altri parenti. Reggevano i cordoni i signori Galliano Raddi, Giuseppe Dal Forno, Aurelio Bertoli e Libero Bisutti.

Dietro seguiva il corteo degli accompagnatori: amici e conoscenti di famiglia.

Dopo le esequie celebrate con accompagnamento d'organo, il corteo si ricompose e si avviò al Cimitero.

Alla memoria del grande invalido di guerra il nostro commosso e reverente saluto, alla famiglia, ai parenti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

Oggetti rinvenuti

All'Ufficio municipale d'Economato sono stati depositati a disposizione dei legittimi proprietari i seguenti oggetti che sono stati rinvenuti: una borsetta contenente un fazzoletto e poco danaro; un braccialetto d'oro a maglie; un orologio da motocicletta; un anellino d'oro con brillanti; una bicicletta da donna; un velo; una somma di denaro in biglietti di banca; altro braccialetto d'oro; un paio d'occhiali legati in oro; due chiavi; una bicicletta per uomo; un pignone differenziale per automobile; un piccolo orologio d'oro; un ombrello di seta.

La caduta di un carrettiere

Ieri sera verso le ore 22, fu accolto al Civico Ospedale, il carrettiere Gilberto Zorzi fu Giuseppe di anni 30, abitante in Via Cotonificio, per frattura del malleolo esterno destro, riportata cadendo accidentalmente da un carro. Il dottor Butti giudicò la lesione guaribile in un mese salvo complicazioni.

Arte e Teatri

Teatro Puccini

Serata di gala

Questa sera Giulio Tempesti chiuderà degnamente il presente, breve corso di recite tra noi, dedicando lo spettacolo in onore dei Cavalleggeri del Monferrato che celebrano oggi il 72.o annuale di Montebello. Giulio Tempesti avrà pure la sua serata d'onore e darà «Tristi amori» e «Una partita a scacchi» di Giacosa.

In un intermezzo Giulio Tempesti declamerà una delle più belle liriche di D'Annunzio.

"Sly" di G. Forzano

«La leggenda del dormiente risvegliato» ha avuto ieri sera la migliore riesumazione per merito di Giulio Tempesti il quale ha interpretato la tormentata figura di Sly in modo inimitabile. Non invano ancora ai tempi delle prime recite, il Forzano aveva salutato Tempesti creatore e mirabile interprete di quel vagabondo cantore e poeta.

Il nostro pubblico è stato largo di applausi al Tempesti, alla Zocchi, al Rovini ed ha applaudito anche a scena aperta il maestro.

F. T. Marinetti al "Puccini"

Sappiamo che l'impresa del teatro «Puccini» ha impegnato per una recita la Compagnia che il capo del movimento futurista italiano, oggi illustre Accademico d'Italia, ha formato per la rappresentazione del suo ultimo ultradinamico lavoro «Simultanina».

«Simultanina» ha avuto uno strepitoso e rumoroso successo a Milano e a Roma; oseremmo dire un successo veramente futurista e ad essa siamo certi che anche il pubblico udinese farà la migliore delle accoglienze.

Un altro spettacolo lirico con Mercedes Capsir

Confortata dal successo che la recente stagione lirica ha avuto, l'impresa del nostro Puccini, ha pensato di offrire fra giorni al nostro pubblico in una ottima edizione un altro grande spettacolo lirico. Possiamo far noto fin d'ora che lo spettacolo avrà per interprete Mercedes Capsir l'attrice famosa che ha trionfato su tutti i più significativi palcoscenici d'Italia.

Ad essa faranno corona artisti degni; l'orchestra sarà composta da sceltissimi elementi e la scena curata con particolare attenzio.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 20 Maggio

Roma - Napoli. — Ore 20,50: Turandot, opera di Giacomo Puccini.

Varsavia. — Ore 21,30: Concerto dedicato a composizioni di Jules Zaremboski (1854-1885).

Radio Suisse Romande. — Ore 20,30: Cavalleria Rusticana, melodramma in un atto di P. Mascagni.

Il concerto al Dopolavoro Ferroviario

Come tutte le passate manifestazioni, anche il concerto vocale e strumentale offerto dalla Presidenza del Dopolavoro ferroviario ai propri Soci ed a numerosissimi invitati sabato scorso, è riuscito artisticamente in maniera superiore ad ogni elogio. E se i gentili esecutori: signora Clelia Giaccone Luigi Bortolussi, Mario Mazzoli e dott. Leopoldo Selvi hanno giustamente meritato il più vivo consenso del pubblico presente, non minore entusiastico consenso meritano l'attivo presidente del Dopolavoro Ferroviario ing. Rusconi ed i suoi validissimi collaboratori, per la saggia comprensione delle alte finalità educative assegnate dal Regime al Dopolavoro e per la loro costante applicazione con elevati criteri e con spirito e metodo squisitamente fascista. Alla simpatica serata musicale hanno voluto portare l'alto contributo della loro presenza anche il Commissario Federale gen. co. Galamini, S. E. il sen. Morpurgo e l'on. Podestà co. Gino di Caporiacco.

Il concerto si è iniziato con la «Sonata VIII» di Veracini, resa dal violinista Luigi Bortolussi con bella sicurezza, con robusta tecnica e con appropriata misura stilistica, qualità queste che sono emerse anche nella «Follia» di Corelli e nei due tempi del «Concerto in La minore» di Vivaldi, procurando al giovane e valente violinista applausi vivi ed insistenti, ai quali ha cortesemente corrisposto eseguendo il «Notturno in mi» di Chopin.

Mario Mazzoli, ha detto assai bene «Rondine al nido» di De Crescenzo ed il faticoso «Improvviso» dell'Andrea Chenier, ed insieme alla signora Giaccone, ha avuto accenti di calda passionalità nel duetto della «Cavalleria», affettuosamente ed intensamente applaudito.

La signora Clelia Giaccone ha conseguito come sempre un vivissimo successo, assai ammirata per la colorita interpretazioni dei brani che ha cantato con fine senso d'arte. Tanto nell'«Adriana Lecouvrer», nella canzone russa «Hopak» di Moussorgsky, nelle «Campane» di Brogi, nell'«Andrea Chenier» e nel duetto di «Cavalleria» con il quale si è chiusa la bella serata le magistrali doti della sua ottima scuola, hanno avuto un completo risalto. Le dimostrazioni di compiacimento dei numerosissimi ascoltatori per la gentile signora Giaccone, sono state vivissime e fra molte feste, la Presidenza le ha offerto un magnifico vaso giapponese, come pregevoli doni sono stati consegnati agli altri esecutori.

Non è possibile però chiudere queste brevi note senza rivolgere una parola di lode e d'incondizionato plauso all'egregio dottor Leopoldo Selvi, per la magnifica collaborazione pianistica, data con fine intuito artistico a tutti gli esecutori e che molto ha contribuito al successo dell'interessante concerto.

Al Dopolavoro del III. Sestiere

Domenica sera la compagnia filodrammatica del 3.o Sestiere si è presentata alla ribalta con la bella commedia «L'ultima serenade» e con le brillantissime farse «Siore Teresie Polente, e «Il Speziar».

Il teatrino era affollatissimo di dopolavoristi, ben rappresentato il sesso femminile.

Nella prima commedia gli artisti Chiarandini, Dal Dan e le sorelle Zilli profusero tutta la loro arte, commovendo l'attento pubblico e suscitando calorosissimi applausi a scena aperta.

Chiarandini fu un interprete degno della fama che si è ormai acquistata, ottimamente il del Zan nella veste di conte e come sempre molto bene le sorelle Zilli nuove alla scena, ma già ben quotate e meritevoli del più alto elogio.

Queste poi suscitarono la più viva ilarità nella farsa «Siore Terese Polente», dimostrando la loro abilità tanto in parti drammatiche, quanto in scene allegre.

Ha chiuso la manifestazione la ottima farsa dello Smaniotto «Speziar».

L'artista Blasoni, fu un speziale incomparabile ed impeccabile bene coadiuvato dalla moglie Zilli. Il Mauro suscitò l'ilarità del pubblico ben meritando i più nutriti applausi a scena aperta. La comparsa dell'illustre Smaniotto, fu salutata da uno scroscio di battimani reiterato. Nella parte di contadino fu superiore ad ogni elogio.

Bene, anzi benissimo tutti gli artisti, ai quali mandiamo pure il nostro plauso e l'augurio di sempre più meritati allori.

Negli intermezzi ha suonato la brava orchestrina del Dopolavoro diretta da Castelletti sedente al piano l'eletta pianista D'Arienzo, che si è pure rimeritata l'applauso vivissimo di tutti i presenti.

Voci del pubblico

I frazionisti di Rizzi di questo Comune ci pregano di pubblicare, come fu fatto altre volte, che la posta deve essere sempre indirizzata *Rizzi di Udine* anzichè *Rizzi di Colugna*, facendo presente, che la posta indirizzata Rizzi di Colugna ritarda generalmente due giorni quando non si fermi in quel di Branco qualche giorno di più.

I frazionisti pregano inoltre quanti fanno pubblicazioni, resoconti di feste ecc. riferentesi alla frazione dei Rizzi, di scrivere *Rizzi di Udine* o semplicemente frazione Rizzi.

Bollettino Commerciale

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 19	MILANO 19
Rend. 3.50 %	71.—	70.95
Consol. 5 %	82.90	83.—
Prest. Littor.	82.90	83.—
Obbl. Venezie	79 —	
Francia	74.73	74.70
Svizzera	368.30	368.25
Londra	92.91	92.90
New York	19.08	19.10
Berlino	454 80	454 85
Vienna	268.60	268.50
Romania	11.35	11.37
Belgio	265.75	265.75
Spagna	193.—	192.—
Praga	56.60	56 62
Ungheria	333.35	338.—
Albania	368.50	368.25
Jugoslavia	33.67	33.63
Grecia	24.80	24 75

Previsioni del tempo per oggi

SITUAZIONE BARICA: Il regime ciclonico è esteso su quasi tutta l'Europa, con minimo sul golfo del Leone e sulla Boemia.

PROBABILITA': La depressione formatasi sul golfo del Leone manterrà il tempo generalmente perturbato. Venti moderati meridionali in val Padana, piuttosto forti meridionali sul rimanente; cielo in prevalenza nuvoloso, piogge sull'alta Italia e sulle isole; annuvolamenti con precipitazioni altrove.

TEMPERATURA: Stazionaria. MARE: agitato.

Stato Civile di Udine

del 17 e 18 maggio 1931

Pubblicazioni di matrimonio

Hocevar Enrico elettrotecnico con Piron Amelia casalinga — Seravalle Narciso carradore con Cainero Luigia casalinga — Tabacco Americo carradore con Cudicini Violanda casalinga.

Denuncie di morte

Toso Elio di Arturo di mesi 5 — Zamolo Tobia fu Leonardo di anni 60 fornaio — Graffitti Emilio di Gio. Batta di anni 51 macchinista FF. SS. — Dal Forno Egidio di Orlando di anni 45 invalido di guerra — Iussigh Maria vedova Bertuzzi fu Giuseppe di anni 71 casalinga — Bertoli Vitale chiamato Italico fu Antonio di anni 73 procaccio postale — Apelli Riciotti fu Antonio di anni 39 sergente maggiore 24.o Fanteria — Mansutti Francesco fu Giovanni di anni 73 cocchiere — Salvador Gio. Batta fu Giulio di anni 81 muratore.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)